

CITTÀ DI CASTELFRANCO
EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 gennaio 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RENZO VINCENZO

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Passo subito la parola al Segretario Generale per la verifica del numero legale. Prego Segretario.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa, 18 presenti al momento. Verificato il numero legale. Per la registrazione comunico che hanno comunicato la loro assenza per questa sera i Consiglieri: Guarracino, Vanzino e Gidari. Mentre i Consiglieri: Po e Leccese hanno comunicato di arrivare con un lieve ritardo. A questo punto possiamo iniziare, se ci sono comunicazioni da parte della Giunta, no! Da parte dei Consiglieri? Non ci sono comunicazioni passiamo al punto 2 all'Ordine del giorno di qua sera.

2. Approvazione di variante agli strumenti urbanistici (P.S.C. e P.O.C.) ai sensi dell'articolo 14 bis e della Legge Regionale n.20/200 e successive modifiche.

PRESIDENTE. La parola per l'illustrazione all'Assessore Vigarani, prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Mi hanno appena dato una comunicazione di servizio che devo essere molto breve e che devo parlare meno, cercherò di essere estremamente sintetico. Sarò molto sintetico visto che abbiamo visto il punto nel dettaglio in Commissione Consiliare la settimana scorsa, stiamo parlando del comparto Manitou, è un comparto che è noto a tutti, un comparto collocato a est della frazione della Cavazzona, a nord, dell'immediato nord di quello che è il passante della via Emilia. L'attuale comparto si sviluppa all'interno di un subambito (inc.) quello che dalla cartografia si indica come APC102 che è il comparto produttivo dove oltre alla Manitou all'interno abbiamo altre realtà produttive molto importanti del territorio, in continuità a tale ambito si sviluppa un subambito consolidato al quale il piano strutturale ha dato

una vocazione di tipo residenziale che è l'ambito consolidato 101.2 intercluso fra l'ambito produttivo e una lottizzazione degli anni '80 residenziale, leggermente a nord. La Legge Regionale 20 in modo particolare l'articolo 14 bis individua degli specifici canali di modifica degli strumenti anche degli iter che sono finalizzati allo sviluppo delle attività produttive locali, come dicevo l'articolo 14 bis e da qui partirei, cioè questa sera parliamo all'interno di un procedimento unico gestito dal SUAP di una proposta di approvazione di variante degli strumenti urbanistici comunali (P.S.C. e P.O.C. dopo lo vedremo nel dettaglio) correlato a una misura che trova come sua finalità il supporto e lo sviluppo delle attività produttive locali, un tema che in questo Consiglio abbiamo dibattuto molto spesso, tutte le volte che si approvava uno strumento di pianificazione, in modo particolare attuativo, si faceva un po' quello che era il contrattare fra il residenziale e invece la necessità di sviluppo produttivo sul nostro territorio. I canali individuati dalla 14 bis sono quello del procedimento unico che è finalizzato a rilasciare un permesso di costruire per un intervento diretto e all'interno prevede, nel nostro

caso, dell'iter quella che è una variante, come dicevo prima, al P.S.C. e al P.O.C.. Il percorso è un percorso fatto da conferenze di servizi alle quali ovviamente fanno parte oltre che gli uffici comunali in particolare l'urbanistica, i lavori pubblici, SUAP, l'APM, l'ambiente anche tutti gli enti che sono individuati e che la norma individua per fornire i singoli pareri, quindi ovviamente: ARPA, A.S.L., la Provincia, i Vigili del Fuoco, il Consorzio Burana era, quindi tutto quello che all'interno del percorso - so che il materiale vi è stato inviato o meglio i 4 verbali afferenti alle sedute della conferenza li avete avuti, quindi avete visto quello che è stato il lavoro di background per arrivare alla formulazione di questa variante. I pareri dei singoli enti vengono recepiti all'interno di documenti di sintesi, in modo particolare avete avuto durante la commissione un'illustrazione molto breve di quella che è la ValsAT e tutte le prescrizioni e quelle che sono i risultati fondamentali della ValsAT li vedete poi pari pari all'interno della scheda di sintesi che è la scheda di P.S.C.. Oggi è un'idea di sviluppo, di un ampliamento dell'attuale Manitou all'interno di un nuovo ambito, come una variante che trasforma

l'ambito consolidato che si diceva prima e che era inserito a P.O.C. zero in un ambito a vocazione produttiva e si denomina APC 102.3. Abbiamo visto in Commissione quelle che sono le caratteristiche del nuovo ambito, cioè sia del vecchio che del nuovo e qual è la modifica degli standard. Il procedimento unico arriva a un permesso di costruire per il nuovo corpo di fabbrica e ovvio che ci sarà un permesso di costruire un'intera parte per le opere correlate, cioè per le UNI in particolare e quelle saranno oggetto di convenzione. In modo molto breve, ovviamente lascio la parola per riprenderla dopo perché immagino che gli interventi saranno tanti visto l'importanza del tema, cosa farà Manitou all'interno, l'abbiamo visto in Commissione, credo che sia assolutamente importante che una realtà produttiva importante come Manitou scelga di svilupparsi sul nostro territorio. La continuità anche della locazione del subambito non è un caso, nel senso che va a ottimizzare quella che è una filiera produttiva che ha anche la necessità di una contiguità degli spazi. Il fatto di svilupparsi anche in continuità sente anche di condividere e sviluppare alcune delle reti che erano già all'interno del fabbricato storico, lo chiamo così,

anche perché erano già state sovradimensionate in questo senso. In questa ottica il nuovo corpo di fabbrica svilupperà un lavoro altamente qualificato per 60 unità di lavoro, quindi ovviamente un tassello importante per quello che riguarda la tenuta di un sistema produttivo locale che ovviamente a livello nazionale anche più ampio ha avuto colpi enormi da quella che è la crisi strutturale che è partita dal 2009 in poi. Lavoro altamente qualificato per il fatto che oltre a realizzare un importante spinta dell'indotto qui all'interno verranno realizzati i prototipi, cioè delle tipologie di macchinari particolari che aveva bisogno di carri ponti elevati e ci tengo a dire ovviamente si tratta di lavoro diurno solamente, quindi non ci saranno turni notturni e serali. Ovviamente durante la commissione abbiamo analizzato anche il tema dell'impatto dello sviluppo in modo particolare ricordo siamo all'interno di un consolidato con vicino un ambito residenziale, quindi abbiamo fatto il focus su quello che significa e sulle misure che sono state prese per garantire la compatibilità fra l'intervento e ciò che c'è già. Mi fermerei qua poi ovviamente rientro

molto volentieri nel caso ci siano chiarimenti come credo.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Girotti Zirotti, prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Buonasera a tutti, grazie Presidente. Sì l'argomento è veramente importante, trasforma un ambito già definito come residenziale area verde in un ambito produttivo, quindi da qui il problema: scegliamo l'area verde residenziale o scegliamo di dare ok a un procedimento per un ampliamento di un ambito produttivo a favore di una ditta insediata in confine a questo ambito? Io parto velocemente, Presidente chiedo questo... diverse domande per chiarezza anche delle risposte che chiedo, posso utilizzare anche un po' più del tempo (inc.) con intervento? Mi dica lei, io poi mi fermo. Giusto per chiarezza per tutti i Consiglieri presenti. Richiamo subito l'articolo A14 bis della Legge Regionale 20 e in sintesi al fine di promuovere lo sviluppo dell'attività industriale o artigianale in territorio urbanizzato, convoca una conferenza di

servizio per la valutazione degli interventi di ampliamento e di ristrutturazione dei fabbricati industriali o artigianali esistenti altra data di entrata in vigore della presente legge che comporta una variante agli strumenti urbanistici vigenti. Richiamati al procedimento unico che conosciamo tutti che si è innescato, le conferenze dei servizi e tutto quello che prevede, richiamo anche l'articolo 8 però della Legge Regionale 20 che dice: "nei procedimenti di formazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sono assicurate. La concertazione con le associazioni economiche sociali in merito agli obiettivi strategici e di sviluppo da perseguire, specifiche forme di pubblicità e di consultazione dei cittadini e delle associazioni costituite per la tutela di interessi diffusi in ordine ai contenuti e degli strumenti stessi. Richiamo il contratto preliminare fornitoci e ringrazio gli uffici per avere fornito, è stata una richiesta della sottoscritta, il 100214 contratto preliminare di vendita tra l'azienda, attuale proprietaria del terreno, (inc.) e l'altra azienda acquirente avente a oggetto l'ambito in trattazione si parla di un milione e 500 mila euro più Iva al 22% di cui 50

mila più Iva pagati subito e il resto a rogito che dovrà avvenire entro 60 giorni dall'avveramento delle seguenti condizioni sospensive. Una piccola valutazione che ho chiesto dell'area esistente mi è stato risposto: sicuramente non più di oltre 500 mila euro, forse solo 350 mila euro. Le condizioni sospensive, cambio di destinazione a uso del terreno da residenziale a industriale e adeguamento (leggasi aumento) degli indici di edificabilità da 015 a 065 ed ecco perché la trasformazione è molto rilevante e se ne deriva una capacità di 8.755,50 metri di superficie produttiva. Rinuncia da parte del Comune di Castelfranco Emilia e guardo subito il Consigliere Petrucci, alla realizzazione dell'opera pubblica prevista nel subambito 101.2 del P.O.C. costituita da passaggio pedonale o comunque pubblico nella zona intermedia tra il terreno oggetto della delibera e l'area già di proprietà della ditta chiedente l'acquisto e che si vuole ampliare nella produttiva. Passo alle domande, il 15 aprile, si avvia questo procedimento il 15 aprile 2014 prima - mi sembra - delle elezioni amministrative che hanno riconfermato l'attuale Sindaco Reggianini. A questo punto riteniamo assolutamente doveroso porre, ma anche ai Consiglieri presenti, delle domande e

chiaramente a chi di dovere, sperando in risposte esaustive e esaurienti per chiarezza e completezza anche del voto che andremo tutti a assumere con questa variante e sicuramente che assumeremo noi. Visto che il proprietario dell'area interessata era ed è ancora x poteva la ditta che richiede presentare l'istanza per realizzare l'ampliamento dell'edificio esistente tramite un nuovo corpo di fabbrica adiacente? Sulla base di quale disposto giuridico? Visto che nel caso di specie non si tratta di ampliamento di edificio esistente, come chiede l'articolo 14 della legge Regionale 20 mi sembra, ma di costruzione di un nuovo corpo adiacente può essere ugualmente applicata la normativa richiamata (l'ho appena menzionata), come mai? Il procedimento viene avviato con istanza presentata dalla ditta produttrice alla prima seconda, terza, quarta conferenza di servizi con un nome e infine il 15 dicembre 2014 il Suap, con protocollo 42.039 notifica dei verbali e li modifica della terza e quarta conferenza dei servizi a nome di un'altra ditta che ha sempre a che fare con questa della produzione. Trattasi dello stesso soggetto o di soggetti giuridici diversi? Nessuno si era accorto della diversità delle nomine

sociali, siamo passati in conferenza dei servizi dove erano presenti tutte le parti che citava Vigarani e quindi la provincia di Modena al completo. Alla luce del disposto dell'articolo 8, lo richiamo perché è veramente importante, perché lì in poche parole c'è un palazzo, mi sono presa il cuore di andare a vedere, c'è un bel palazzo residenziale che si troverà a confine, ci direte voi le distanze da confini e mi rivolgo a questi consiglieri che fanno parte, sono forse residenti alla Cavazzona, se questi vicini sono stati informati perché sicuramente si troveranno un danno di deprezzamento della loro Proprietà. A tutto ciò ci vogliamo pensare? Nel Consiglio Comunale del 30 luglio, lo scrivente gruppo faceva presente della vendita di quella famosa area era adibita a ciclabile, collegamento da Cavazzona via Emilia ancora così previsto nel P.S.C.. Su tale area era previsto via Emilia sottopassaggio della ferrovia, facciamo presto. Gli uffici ci rispondono che ha perso l'interesse pubblico, che si può vendere, la ditta rossi ne fa richiesta, l'acquisisce con avviso di gara pubblica solo a ottobre, quindi non era ancora proprietaria quando è iniziato il procedimento in tutte le conferenze dei servizi in aprile e c'era la

famosa ciclabile. Quali erano i problemi che l'urbanistica ci rispose allora e ha riprodotto a tutti noi Consiglieri Comunali di attraversamento di questa ciclabile, è il sottopasso della ferrovia che si è verificato che doveva attraversare la linea storica e la TAV? Questo sottopasso ci potete dire con chiarezza in che stato procedimentale si trova? Mi dicono che sono stati pagati un milione e 200 mila allora. Mi dicono che l'opera è incompiuta, voi avete scelto di cambiare il tragitto nel mentre vi chiedo però è un'opera pubblica, (inc.) del denaro pubblico a chi competeva, di chi sono le responsabilità? Che cosa fa oggi questo comune nel mentre che oggi, ci ha già detto anzi il 30 luglio di variare i procedimenti. Io lo chiedo a tutti i Consiglieri Comunali, perché siamo qui a amministrare i soldi dei cittadini castelfranchesi e di tutti gli italiani ok? Se era la TAV, se erano le ferrovie? A chi competeva? Se era un'opera compensativa, vi prego di fare chiarezza in questa sede. Come sarà realizzato e guardo il Consigliere Petrucci, questa ciclabile discussa anche in Commissione, e voglio al Consigliere Petrucci, lo voglio dire a microfono che ho molto apprezzato il suo interessamento come già fu il mio il 30 luglio,

perché il PGTU, P.S.C. qui si cambia tutto, sembra il famoso libro dei sogni. Forse lui aveva e sono sicura l'intervento di trovare in concerto in quella Commissione con il settore urbanistica e l'Assessore di riferimento, una soluzione che fosse più concreta, più attendibile, fatto salvo che adesso che le comunico che il Comune ha rinunciato di porla a carico come opera compensativa alla Manitou, chiedo di chi sono le spese eccetera e quindi cosa facciamo di questa ciclabile. C'è una condizione sospensiva che è enunciata in quel famoso preliminare tra la ditta attuale proprietaria che non è la richiedente dell'ampliamento della produttiva come quando il Comune di Castelfranco Emilia rinuncerà alla realizzazione dell'opera pubblica, ecco la domanda Assessore Vigarani se si può sapere, in capo alla stessa ditta che andrà a acquistare la produttiva in ampliamento che non è la proprietaria prevista nel subambito in questione, parliamo del passaggio pedonale. Atteso che tutti i documenti presentati nel fascicolo del SUAP parlano di questo intervento, per brevezza chiedo: parlano di questo intervento e lo torno a sottolineare, chiedo risposte, non come un ampliamento dell'esistente ma come di realizzazione di un nuovo

stabilimento, sulla base di quali presupposti giuridici si è ritenuta applicabile la procedura semplificata dell'articolo 14 della Legge Regionale 20/2000. Atteso che alla data odierna la ditta produttrice che chiede l'espansione non è ancora proprietaria del terreno, perché c'è stato detto il rogito sarà fatto il 5 febbraio, giustamente apprezzo la chiarezza dell'informazione, come mai nella domanda (inc.) variazione degli scarichi idrici in data 11 aprile 2014 indirizzata al SUAP e nella richiesta del permesso di costruire al settore pianificazione, la ditta richiedente la superficie ampliativa di produzione di contro si dichiara proprietaria del terreno. Quale impegno è stato assunto nei confronti della ditta che si amplierà nella produzione in merito all'assunzione di personale e qui ci tengo veramente molto, perché al di là di capire queste ombre, questa oscurità forse solo da parte nostra su questo procedimento amministrativo, chiaramente Assessore Vigarani come mi aveva chiesto a Piumazzo, diamo o non diamo lavoro a 50 - 60 nuove persone, però faccio presente che la Manitou ha sede all'estero, che la Manitou nel 2012 - parlo della CGIL e FION io sono andata a fare oggi una ricerca, per i 240 - 220 dopo vi do i

dati, ha fatto dei contratti di solidarietà rinnovabili da maggio 2012 a maggio 2013 per un anno o forse due -. Vi chiedo: avete fatto concertazione con i Sindacati per capire la situazione di questi lavoratori? Perché mentre in Commissione c'è stato detto 50 - 60 posti di lavoro, l'architetto (inc.) che è anche affidatario da parte di tutte e due le aziende di atti che sono stati fatti, con molta sincerità e trasparenza ha detto: "io questo non lo posso dire, io posso semplicemente dire: magari ci sarà anche una mobilità interna". Qui ragazzi il discorso è veramente ampio è vero, voi andare velocemente alle dotazioni territoriali. Evidenziamo che da un 0.15 del PUA che prevedeva aree verdi e altri vincoli, si va allo 0.65 con RUE e vi ho dato la differenza del valore di questo terreno. Una procedura accelerata, perché si utilizza l'articolo della Legge Regionale 14, come viene proposto stasera? Sicuramente una variante urbanistica e accelerata, è una variante di grande rilievo, non voglio dire un regalo, ma sicuramente vedendo il cambio della destinazione, il cambio dell'occupazione nel territorio è di rilievo impattante sotto tutti gli aspetti. Non vorremmo che creasse un precedente discriminatorio nei confronti

dei cittadini castelfranchesi, forse per quei taluni che aspettano risposte dall'ufficio dell'urbanistica da moltissimo tempo e quasi mai ottengono la procedura semplificata, cioè senza un PUA. Ci sono di questi casi? Parliamo di tutta la questione idraulica dell'area, ha già dato diversi problemi, mi sembra che a valle ci siano stati allegamenti su via Cassola dovuti allo scarico della zona industriale Cavazzona. Con il PUA forse si sarebbe, se ci fosse stato, perché andremo a autorizzare un progetto e sarà un accordo con il nostro ufficio urbanistico però non sono definiti dei vincoli ad esempio ho dovuto progettare un intervento che prevedesse queste emergenze, facendo così passando subito al RUE non ci sono più vincoli, come saranno poste? Così cosa ci farà? Forse era un'occasione per porre dei vincoli e cominciare a risolvere anche questo problema dello scolo e delle acque. L'area verde. Non veniteci a dire che è aumentata, mi sbagliero', comunque arrivavo a 1300 metri quadri, la superficie di dotazione ve l'ho detta, avevamo 404 di P1 non ci parlate più di P2, dell'urbanizzazione secondaria. Sembra che nei 1300 metri quadri vengono insediati i parcheggi e poi vi chiedo questi parcheggi mi sembra di aver capito anche andandoci

che sono veramente relegati in una zona un po' angusta e mi sembrava di aver capito che l'accesso arrivava da via Colombo, invece si vedono due strade quindi vorrei capire meglio anche questa situazione. La distanza dal vicinato che ci avete detto anche su domanda della Consigliera Santunione, fatta evidenziare da me il rapporto, non c'erano più le barriere come era previsto nel PUA allora c'erano quasi - scusate colleghi e Consiglieri - 90 metri di barriere, forse ci sarà un motivo. Chi ha comprato del aveva comprato forse sapendo che sarebbe rimasta aree verde residenziale. È innegabile che il valore di questi appartamenti sarà deprezzati. Vi ho già chiesto: se non avete dato forme di pubblicità come prevede l'articolo 8 della Legge Regionale per quale motivo pensate che questi cittadini proprietari non contano nulla? A noi appare un impoverimento di quest'area, vogliamo capire anche quali sono le condizioni che avete stretto con la Manitou. Questa domanda l'ho posta in Commissione: quale garanzia abbiamo? Possiamo capire se questa azienda o possiamo capire se in tutte le conferenze di servizi che avete fatto avete chiesto una garanzia per i castelfranchesi, per l'Italia, per la nostra fiscalità. Qui mi fermo grazie.

PRESIDENTE. Bene Consigliere Girotti Zirotti. Ci sono altri interventi su questo punto? Nessun intervento? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Sicuramente questa variazione ai piani che andiamo a discutere questa sera è una variazione piuttosto importante. Sarò piuttosto breve ma debbo anch'io purtroppo rilevare manifestare alcune perplessità che abbiamo avuto perplessità che nacquero anche da quel famoso Consiglio di luglio quando si parlò di quella cessione di terreno relativa a un'ipotetica realizzazione della pista ciclabile. Le nostre perplessità sono date dal fatto che purtroppo non abbiamo ben chiara la situazione anche perché nel corso di questi mesi anche noi ci siamo interessati a quel famoso sottopasso con interrogazioni e anche noi, con accesso agli atti, non siamo ancora riusciti a capire quest'opera se dovrà essere realizzata, se doveva essere realizzata, da chi, chi era l'attuatore di quest'opera, fatto sta che quest'opera è ancora incompiuta e ancora non utilizzabile. Per quanto riguarda invece il percorso stesso della pista ciclabile una piccola premessa

anch'io volevo complimentarmi con Petrucci per l'impegno che ha evidenziato in Commissione per cercare di portare nonostante faccia parte della maggioranza, portare qualche idea, qualche variazione e comunque ha dimostrato di interessarsi in modo pratico e specifico a questo singolo tema. Detto questo per quanto riguarda il percorso ci sfugge anche a noi un po' la cronologia dei fatti, nel senso che in base ai documenti che abbiamo ricevuto come documentazione allegata al punto all'ordine del giorno troviamo una relazione tecnica riguardante l'alienazione della porzione del terreno della Cavazzona in cui viene scritto che il 25 marzo il Comune veniva in possesso di questa parte di terreno su cui realizzare la pista ciclabile. Il 9 aprile la ditta Manitou chiedeva di acquisire la porzione e il 18 di giugno veniva espresso il parere del settore pianificazione economico territoriale in cui si dice che si ritiene di dover rivederne il tracciato in relazione alla difficoltà realizzativa connessa all'attraversamento ferroviario e sempre lì andiamo a cadere, perché non riusciamo a capire qual è questa difficoltà di realizzazione di questo percorso anche perché quando era stato previsto questo percorso evidentemente si sapeva che si

doveva passare dal sottopassaggio senza la presenza del quale sarebbe stato inutile quel percorso. In più ricordo a luglio quando si parlò di quel percorso che a parte il fatto che non c'era sottopassaggio fruibile fu anche detto che così com'era disegnata risultava una pista ciclabile interclusa fra due aree produttive che non era il massimo che non era bella fruibile e allettante per i cittadini, però mi chiedo: quindi è stata sbagliata la pianificazione iniziale di questo percorso, perché già si sapeva che questi erano due ambiti produttivi e si è andato volutamente a disegnare un percorso che andasse a passare attraverso due ambiti produttivi. Poi abbiamo chiesto anche sempre in commissione come si sarebbe andato a variare questo percorso e c'è stato risposto che era stato pensato non ancora nello specifico, nel dettaglio ovviamente di farlo passare sulla parte a sud dell'ambito residenziale 101 ovvero in sfregio alla via Emilia che onestamente per come lo vediamo noi, indipendentemente dalle dimensioni o dallo spazio disponibile che verrà utilizzato o se si è possibile proprio per queste dimensioni, perché pare che non si sia ancora andati nello specifico di verificarle, crediamo che questa

sia la soluzione migliore perché l'ambito residenziale è un ambito che rimane, a parte la via Emilia, completamente scollegato dal centro della frazione e è un punto molto critico noi pensiamo per i cittadini che abitano in questo ambito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Altri interventi? Consigliere Franchini.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Ribadisco la richiesta di sapere chi doveva prendersi a carico la pista ciclabile originariamente prevista, quindi se era una cosa del committente, chi aveva costruito se doveva prendersi a carico questa pista ciclabile o se era una cosa comunale. Anche quali sono stati i problemi di collegamento. Ribadisco anche il peggioramento della situazione della permeabilità ai fini dell'interscambio dei flussi biologici come ho già detto in Commissione e non ho capito questa cosa se l'Assessore ce la può spiegare meglio. Prima ha comunicato che precedentemente era un ambito consolidato ora invece diventa vocazione produttiva, se può spiegare meglio cosa intende dire, probabilmente noi per ignoranza in materia non abbiamo ben capito. Nella richiesta di verifica

degli standard di comparto del 18 giugno c'è una cosa ancora che non c'è chiara, dice: "dato atto che l'area oggetto di richiesta di acquisto ricade all'interno dell'ambito consolidato specializzato per attività produttive APCD 102 (Cavazzona), classificato come P.S.C. come ambito produttivo consolidato" a noi sembrava che non fosse ancora un ambito produttivo consolidato, la parte che si prenderebbe in carico, quindi se ci può spiegare bene questa particolarità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Condivido assolutamente l'importanza e la complessità del tema che stiamo trattando questa sera, certo va riconosciuto alla ditta in questione che è una ditta che comunque si è insediata sul territorio, l'apprezzamento di aver deciso di portare avanti un'operazione di espansione che rimane sul territorio, poi rispetto ai piani di ampliamento e riorganizzazione aziendale sappiamo che questo numero di 60 lavoratori che potranno essere impiegati in questo nuovo capannone potranno

essere in parte personale già esistente che viene in qualche modo ricollocato in parte nuove assunzioni ma credo che comunque in linea generale una ditta, un'azienda che per altro è un gruppo che ha sede all'estero che decide di continuare di investire sul territorio castelfranchese meriti l'apprezzamento di chi questo Comune è chiamato a amministrare da una parte e dall'altra. Sicuramente un'operazione importante. Sicuramente un'operazione importante perché va in un qualche modo a prendere in considerazione e a interessare un lotto che è un lotto intercluso e certamente si trova in una posizione molto particolare rispetto all'abitato e alla frazione di Cavazzona e, come è già stato detto da chi mi ha preceduto, vede una variante importante, vede una variante da una destinazione residenziale, l'ipotesi del proprietario era la costruzione di due palazzine di tre piani entrata nel P.O.C. quello che abbiamo chiamato "il P.O.C. fase zero" con degli ambiti che erano consolidati dal vecchio Piano Regolatore che a seguito del P.S.C. avevano bisogno di questa variante del P.O.C.", comunque entra nel P.O.C., attuazione successiva tramite PUA con tutta una serie di dotazioni che erano legate a quell'ambito

residenziale che dovevano in un qualche modo andare anche a completare il comparto e anche a aumentare gli standard della frazione non soltanto attraverso il verde, ma soprattutto - e è questo un punto importante ma credo che sia emerso anche in Commissione, ne abbiamo discusso molto - attraverso il completamento di un percorso ciclopedonale, perché quando parliamo di questo ambito non dobbiamo dimenticare che immediatamente dopo, cioè ad est verso Bologna, c'è un comparto residenziale, c'è un comparto residenziale con diversi interventi già realizzati anzi ce ne sono due, ce ne è uno più importante che è fronte via Emilia e uno un po' più ridotto che è dietro il 101.3 ma non ricordo la denominazione numerica esatta. Era un comparto importante perché consentiva di completare le dotazioni che avrebbero collegato quella zona residenziale rispetto alla frazione di Cavazzona. Questa proposta di variante arriva da un'espressa richiesta che nasce da un'esigenza della società in questione e che utilizza una procedura non tanto semplificata più che altro una procedura più veloce che è quella consentita dall'articolo A14 bis della Legge Regionale 20 quella che richiama anche il Consigliere Girotti Zirotti e che effettivamente

pone anche a noi delle perplessità nella stessa direzione, nel senso che l'articolo che viene citato in premessa della relazione illustrativa parla effettivamente di una finalità che è quella di promuovere lo sviluppo delle attività industriali o artigianali insediate sul territorio urbanizzato e credo che fin qua ci siamo, ma poi fa riferimento a interventi di ampliamento e di ristrutturazione dei fabbricati industriali o artigianali esistenti alla data in vigore della presente legge. Come c'è stato spiegato ho apprezzato la presenza in commissione dell'architetto che ha elaborato il progetto che è stato assolutamente molto disponibile e molto preciso e molto dettagliato nel darci anche i numeri e le dimensioni di quello che noi stasera ci troviamo a dover approvare. C'è stato detto che è un intervento che viene fatto in adiacenza, un intervento che manterrà quelle che sono le caratteristiche strutturali e architettoniche dell'edificio già esistente, ma certamente è un nuovo intervento, quindi anche da questo punto di vista anche noi vorremmo sapere se questo tipo di procedura - è una domanda che non ha nessun tipo di preclusione a priori - però ci piacerebbe e crediamo se sia giusto che tutto il Consiglio sappia se

effettivamente la procedura seguita, trattandosi di un capannone che mantiene le stesse caratteristiche strutturali architettoniche, però è un nuovo intervento, è per altro più alto, perché mentre l'edificio esistente raggiunge i 12 metri e mezzo questo sarà un edificio che raggiunge i 15 metri compresi i punti più alti dei pannelli fotovoltaici quindi comunque è un intervento che ha delle sue caratteristiche strutturali nuove, per cui vogliamo capire se effettivamente è - per serenità nel voto - comunque una procedura che poteva essere utilizzata per questo tipo di progetto. Parliamo del subambito 101.2 che era un subambito che faceva parte del cosiddetto residenziale est Cavazzona che prevedeva da P.S.C. vigente tutta una serie di interventi tra cui realizzare i percorsi pedonali per i collegamenti con il centro frazionale e una serie di standard pubblici adeguati per tutto l'ambito, compreso delle opere di mitigazione per tutto l'ambito residenziale e mi riferisco a quello già costruito, compreso le opere di mitigazione necessarie rispetto alla via Emilia e le attività produttive dell'ambito adiacente. Parliamo di un ambito che è sostanzialmente intercluso, fatto a esse intercluso da una parte a un intervento

residenziale, dall'altra la ditta esistente. Con la scheda d'ambito di P.S.C. in variante che è oggetto della proposta di questa sera vengono eliminate alcune previsioni tra cui questa che vi ho citato relativamente alla realizzazione dei percorsi pedonali con i collegamenti per il centro frazionale e le opere di mitigazione eccetera eccetera. Il subambito viene accorpato all'ambito produttivo esistente, assume un nuovo numero, un nuovo numero di riferimento e viene ridenominato 102.3 perché accorpato alle produttive e non più al residenziale e vado a leggere gli obiettivi specifici del subambito dopo la variante al P.S.C., potenziare l'insediamento produttivo esistente nell'ambito consolidato evidentemente, realizzare le opere di mitigazione rispetto all'ambito residenziale adiacente, realizzare un percorso ciclabile di collegamento tra i subambiti residenziali e limitrofi e quello esistente in fregio alla via Emilia. A tutto questo viene collegata anche una variante al P.O.C., perché ovviamente il subambito di cui parliamo è un subambito che era entrato nel P.O.C. (inc.) quindi è necessario adeguare gli strumenti urbanistici e quindi attraverso uno stralcio. Era un ambito che a nostro parere aveva

delle sue caratteristiche strategiche rispetto a quelli che erano gli standard di dotazione territoriali, opere di interesse pubblico e opere di mitigazione del comparto. Per altro voglio rilevare anche questo. In base a quella che era la scheda del P.O.C. che viene stralciata veniva rilevato come l'ambito 101.2 ricadeva in una fascia di rispetto archeologico della via Emilia in una zona di interesse storico archeologico per cui era previsto un nulla osta per tutti gli interventi di modifica del sottosuolo dato dalla sovrintendenza dei beni archeologici e ho notato, e questa è una domanda che pongo, che a seguito della variante agli strumenti urbanistici e a seguito del fatto che non sarà più attuato tramite PUA ma tramite un intervento diretto, io vorrei capire questa prescrizione relativa alla necessità di nulla osta preventivo da parte della sovrintendenza quando vengono realizzati degli interventi nel sottosuolo come verrà previamente controllata, perché con la variante al P.S.C. si individuano tutta una serie di prescrizioni per il sottosuolo ma non si parla più di nulla osta della sovrintendenza quindi ci chiediamo anche da questo punto di vista come mai, cioè benissimo che se è utilizzabile legittimamente

questa procedura venga utilizzata, però non deve essere una procedura che va in un qualche modo a diminuire quelle che sono le garanzie e i controlli rispetto all'attuazione di quel subambito. Aggiungo anche questo. Noi ci siamo posti una questione che va di pari passo e che è secondo noi, altrettanto importante come lo sono sicuramente gli interessi di una ditta che vuole investire sul territorio, però non dobbiamo dimenticarci che - come dicevo - è un'area interclusa che da una parte ha una zona produttiva dall'altra una zona residenziale già esistente. Io l'ho domandato più volte in Commissione e mi ha risposto l'architetto che ci ha presentato il progetto e mi ha risposto l'Assessore competente. Ci sono residenti in quella zona e anche un certo numero di residenti, perché l'intervento attualmente esistente abbastanza importante che si aspettavano di avere di fianco e che quindi in un qualche modo li dividesse dalla zona industriale, un altro intervento di tipo residenziale. L'architetto che ci viene a presentare il progetto ci dice: certo noi abbiamo realizzato tutte le opere di mitigazione e ce li elenca anche, quindi una barriera antirumore alta tre metri, una zona di spazio verde anche di una certa dimensione da 5 a 7 metri con un filare

alberato, con un filare di alberi che corre parallelo alla barriera e queste opere di mitigazione vanno a rispettare ovviamente però tutti quelli che sono gli standard previsti dalla legge, ma francamente la darei come cosa ovvia che non poteva essere diversamente, però la domanda è: scusate ma questi residenti che abitano lì sono stati coinvolti in un qualche modo? Almeno per avvertirli? Almeno per fare un passaggio non solo informativo ma anche di concertazione e consultazione, perché capirete che avere di fianco in adiacenza al comparto residenziale esistente, perché questo c'è stato detto dall'architetto, un nuovo insediamento produttivo dell'altezza di 15 metri che occupa una superficie di 4 mila e 400 metri quadrati, spero di non sbagliare, perché abbiamo avuto dei dati un po' così però mi sono segnata questo tipo di dimensioni, su un sedime di un ettaro e tre francamente credo che una buona amministrazione e non mi riferisco tanto al tecnico o alla ditta, perché credo che questo sia principalmente un problema di chi amministra il territorio, rendesse doveroso un preventivo coinvolgimento dei cittadini anche rispetto - eventualmente - a una concertazione delle opere di

mitigazione, perché di fianco chi abita lì o chi ha acquistato un appartamento nelle palazzine esistenti si aspettava un comparto residenziale e invece adesso si trova un edificio produttivo che certamente prevede per la parte delle attività più impattanti o, comunque, che disturbano di più la loro collocazione nella zona più lontana dal comparto residenziale, ma è una variante urbanistica decisamente importante e che va a cambiare in un qualche modo quella che era la programmazione che era stata fatta da questa stessa - almeno da questo Sindaco poi in parte è cambiato, però c'era questo Sindaco quando è stato approvato, c'eravamo anche noi la cosiddetta variante zero al P.O.C. -, che va notevolmente a cambiare la destinazione. Per altro lo citava già chi mi ha preceduto, è stata fatta un'operazione che è passata anche da questo Consiglio Comunale a luglio, quella che citavano, circa l'alienazione del terreno su cui fatto alla ditta in questione perché in adiacenza a quello già proceduto dove doveva passare un'opera importante che era una ciclabile, una pista ciclabile di collegamento della zona più periferica con quello che era il centro della frazione e che a un certo punto è stata ritenuta - trattandosi di un ambito

che aveva delle interclusioni - non più di interesse pubblico. A quel punto si è posto in essere tutta la procedura attraverso il bando pubblico per arrivare alla sua alienazione cosa che effettivamente è avvenuta e ovviamente è avvenuta alla ditta che aveva manifestato l'interesse all'acquisizione perché era l'unica offerta presentata. Aggiungo anche questo: vedo dagli atti e non mi è piaciuto molto che non è stata fatta fare la valutazione all'agenzia del territorio, ma rispetto al valore della striscia di terreno pubblico che è stato posto all'asta, è stato utilizzato un criterio di questo genere. Prendiamo la valutazione di aree simili effettuate negli anni scorsi da parte dell'Agenzia delle Entrate di Modena quindi utilizzando questo ambito ma una valutazione diretta di quell'area, poco o tanto che sia non importa, ma è comunque un bene che appartiene al patrimonio pubblico quindi appartiene a tutti i cittadini e era doverosa la valutazione fatta fare dall'ente terzo che si occupa e alla quale io ritenevo francamente ci fosse anche un obbligo di richiedere la valutazione perché mi era risultato, invece così non è stato per cui è stato utilizzato questo parametro di valutazione con delle situazioni analoghe che non sappiamo quali

possono essere. In questo modo - immagino di avere poco tempo vado alla conclusione già superato da tempo - si è persa un po' la ciclabile che doveva passare all'interno, c'è la questione del sottopasso della Cavazona sulla quale abbiamo per altro presentato un interrogazione per capire bene quali sono, un interrogazione a risposta orale così il Consiglio ne potrà essere informato, perché ci sono tutti i cartelli di pista ciclabile pedonali, arrivati infili e poi a un certo punto si ferma e non si capisce in realtà quali sono le sorti, cosa sia stato fatto, quali erano i progetti, cosa si intende fare, quanto è stato speso per realizzare quello che c'è. Rimane poi così perché non ho capito se è stato risolto in Commissione questo problema. Anch'io apprezzo l'intervento e il tentativo del Consigliere Petrucci di dare soluzione a un pubblica che è quello della pista ciclabile, quella poteva essere una soluzione e è stata eliminata. Poi c'era la soluzione a fronte via Emilia ma non so se è percorribile perché c'è il problema della proprietà dell'area a fronte via Emilia. Credo però che non si possa prescindere in questa operazione dal mantenere gli stessi standard almeno che erano previsti per il comparto residenziale, non solo per quello che

riguarda il verde ma anche per quello che riguarda la realizzazione dei percorsi ciclo pedonali, questa deve essere una garanzia che ci deve essere a maggior ragione per un comparto residenziale che a seguito di questa operazione rimane alla periferia della frazione di Cavazzona e viene inserito definitivamente all'interno di un contesto che si andrà a definire e a concretizzare come assolutamente produttivo, quindi il problema e chiedo qual è la soluzione che è stata individuata per risolvere unitamente a questa operazione di variante urbanistica il problema del collegamento ciclopedonale, perché a nostro parere deve necessariamente andare di pari passo non può essere che vada avanti una cosa senza un'altra. Grazie.

PRESIDENTE. Bene 18 minuti. La parola al Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Grazie Presidente. Il ragionamento su tutta questa operazione per quanto ci riguarda parte dal concetto che chiaramente le attività che sono sul territorio devono essere possibilmente aiutate, seguite e facilitate in tutto quello che significa aumento di occupazione. I tempi

lo sappiamo tutti, diciamo che il format su cui doveva, questa operazione, agire era il fatto o è il fatto che ci deve essere maggiore occupazione attraverso la creazione, l'aumento, volumetria di questa ditta che è una ditta importantissima per il territorio di Castelfranco. Per questo abbiamo avuto in commissione questo architetto che è stato molto gentile e ha cercato di chiarire i punti. Il primo punto, da quelli che sono stati gli interventi fino adesso mi sembra sia quello che riguarda come mai si sia utilizzato questa legge regionale 20 per velocizzare questa procedura. L'architetto è stato molto chiaro l'ha detto quando ha fatto l'intervento, ha detto: "io faccio un intervento sia politico che tecnico" l'ha detto espressamente c'eravamo tutti. Politico che tecnico perché? Perché investe sia le scelte politiche dell'amministrazione ma anche le scelte tecniche che riguardano il lavoro e l'ampliamento. Lui ha detto: "è uno spazio dove si farà più lavoro di tipo professionale". Questo per chiarire in fondo il motivo per cui si è scelto di velocizzare questa procedura e di scegliere la legge 20. Edificio analogo a quello precedente, si è cercato di mantenere quello che risulta oggi, quindi di non cambiare quella che l'architettura. Chi

lavora in officina può lavorare in condizioni migliori. È un capannone con grande tecnologia, perché si costruiscono dei pezzi di meccanica di precisione. Per tutto questo siccome la Manitou si era informata e voleva fare lo stabilimento in Brasile, il procedimento più spedito per permettere alla Manitou di mantenere questa produzione di pezzi particolari in Italia era la Legge 20. Noi non delegheremo mai la qualità del lavoro, perché crediamo che sia importante perciò si è coniugato anche il problema che aveva la (inc.) che ha delle difficoltà. Per tutto questo abbiamo cercato di velocizzare, questo è stato l'intervento a grandi linee che ha fatto l'architetto che ci ha preceduto, per questo abbiamo chiesto i tempi più brevi. L'altra domanda che è stata fatta all'architetto è questa: quante persone pensate poi che implementerà questo nuovo edificio. La risposta è stata questa: "circa una sessantina di persone che non saranno nuove ma riguardano una mobilità della Manitou attuale, quindi in realtà non saranno 60 persone in più, non sappiamo quante, in realtà non ci ha dato risposta", questa è stata l'altra domanda importante che riguarda il discorso per cui come Consiglieri, come persone che dobbiamo vedere questa operazione

all'interno di un territorio che ha problemi di crisi come tutti i territori ma che cerchiamo di agevolare questo discorso crea già una perplessità, in realtà non sappiamo quante saranno le persone che grazie a un edificio di 4 mila e 400 metri, grazie a un passaggio come si è detto da un terreno edificabile di tipo residenziale a un terreno di tipo industriale, tutto questo in realtà creerà come lavoro sul territorio. La terza domanda importante che è stata fatta è questa: come si risolverà il problema dell'impatto e l'architetto ha detto "seguendo tutte le imposizioni prescritte dalla legge vigente per rumori e quanto altro". Ma la domanda ultima è stata: "ma sono stati coinvolti i proprietari delle case vicine delle villette e degli edifici?", "no i proprietari non sono stati coinvolti". Queste sono le domande fondamentali su cui verte la discussione di questa sera. Crediamo che in effetti abbiamo bisogno di avere alcune risposte per poter poi anche noi come Consiglieri decidere se sicuramente da una parte è un'attività importante che deve rimanere sul territorio, quindi se questa operazione, questo ampliamento serve per dare maggiore attività all'indotto e quanto altro ben venga, ma chiaramente che tutte le perplessità

che ne vengano, che ne sono derivate devono essere anche in un certo modo chiarificate, quindi aspettiamo chiarimenti su tutte le domande che sono state fatte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Consigliere Petrucci prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Grazie signor Presidente. Intanto non ripeto quello che è stato detto in questa sala, anch'io voglio sottolineare l'importanza che la Manitou ha per il nostro territorio e io proprio la vedo come un'eccellenza produttiva. Il fatto stesso come è stato sottolineato che lo stabilimento e la variante che stiamo discutendo è uno stabilimento che avrà un carattere di tipo occupazionale della manodopera qualificata. Ritengo che questo sia molto importante per il nostro territorio, perché non dà solo una risposta occupazionale ma per esempio, come è stato sottolineato in Commissione, non essendo un deposito temporaneo di merci dove ci sarebbe un flusso di traffico pesante con camion che vanno avanti e indietro dà la possibilità invece di avere quello che è un'attività produttiva. Tra le altre cose ci è

stato segnalato che non ci saranno impianti di verniciatura e essendo una zona di montaggio si presume anche, dai dati che sono stati forniti, che non ci sarà rumorosità all'esterno superiore ai 60 decibel, se ricordo bene il parametro era intorno ai 56 decibel ma potrei anche non essere preciso su questo aspetto. Ovviamente durante il normale orario di lavoro, quindi parliamo di 8-17. Va sottolineato che non un'azienda chimica che potrebbe dare dei problemi al di là del fatto che i camini devono essere controllati, ci devono essere le emissioni controllate. Vorrei inquadrare quello che comunque è un'importante opera che stiamo andando a discutere questa sera. Senza ripetere anche altre parti che sono state dette, ci tengo a fare alcune precisazioni. Una precisazione che in Commissione su proposta del Presidente, come è stato detto, è stato richiesto di inserire una prescrizione nel permesso di costruire che deve impegnare la Manitou a realizzare il collegamento tra il pedonale attuale in fregio alla via Emilia e il comparto residenziale 101.1. Questo trova anche un collegamento le discipline "destinazione d'uso2 e le trasformazioni che è previsto nella variante presentata questa sera. Quello sul quale la Commissione ha dibattuto è

la collocazione pedonale della pista pedociclabile e alla fine sempre per precisare meglio e essere puntali, la Commissione ha avuto un dubbio sulla soluzione quindi di dove realizzare la ciclabile se in fregio alla Via Emilia con tutti i problemi che ci possono essere perché è in carico un altro ente che potrebbe essere ANAS e il fatto che dovrebbe interloquire il costruttore, la Manitou, questo potrebbe creare problemi anche nei tempi di esecuzione dell'opera. Su questo in Commissione si è detto che ci sarà, anche su proposta dell'Assessore competente la necessità di un incontro di approfondimento sul luogo tra il Presidente della commissione stessa, il caposettore e l'architetto Sala. Questo per verificare il percorso ottimale che personalmente sono convinto che la soluzione ottimale sia quella della realizzazione sul perimetro sud dell'ambito oggetto della variante di questa sera. Concludo dicendo che condividiamo, come per altro è consuetudine per questa amministrazione che la giunta e in particolare l'Assessore competente si impegni in tempi brevi a incontrare la cittadinanza del comparto residenziale a est della Cavazzona per spiegare l'importanza dell'opera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Petrucci.
Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Sarò molto breve. Noi ci rendiamo conto dell'importanza che ha un intervento di ampliamento che comporta l'occupazione di 60 persone per altro si dice con anche una qualifica elevata. Non si capisce bene se sono nuove assunzioni o semplicemente se si dà garanzia a personale già occupato che però si trova in una situazione di un qualche elemento di precarietà sembra più la seconda ipotesi però in ogni caso salvaguardare 60 posti di lavoro è importante, ci mancherebbe altro. Siamo in un periodo di crisi economica quindi questo è un aspetto fondamentale oltretutto nell'era della globalizzazione diciamo che, come è stato detto, un'azienda soprattutto un'azienda multinazionale ha un potere molto grande nei confronti della politica. Diciamo che il rapporto di forza tra politica e economia si è spostato verso le aziende, verso le multinazionali, questa azienda può domani spostarsi e andare in Brasile o da un'altra parte. Capiamo che è difficile dire di no a una richiesta di questo

tipo, ciò non di meno le perplessità - condivido le perplessità che sono state espresse da altri Consiglieri, in particolare dalla mia Capogruppo Santunione - c'è un impatto sulle abitazioni che confineranno con questo nuovo capannone e c'è il discorso dell'area che viene alienata che viene destinata alla ciclabile che doveva portare al sottopasso che doveva passare sotto la ferrovia. Anche noi siamo stati colpiti da questa frase che dice che si ritiene di dover rivedere il tracciato in relazione alle difficoltà realizzative connesse con l'attraversamento ferroviario. Vorremmo capire, abbiamo presentato un'interrogazione quindi avrete modo di spiegarci che destino ha questo sottopasso. Siamo andati a vedere e abbiamo visto che passa sostanzialmente sotto la linea dell'alta velocità, poi c'è un muro all'altezza (inc.) storica quindi non sappiamo qual è la situazione reale e cosa manca e cosa si prevede per arrivare a concludere l'opera e metterla a disposizione dei cittadini, avrete occasione di spiegarcelo quando verrà trattata la nostra interrogazione. Vorrei sottolineare, è stato detto da altri l'importanza di una prassi che dovrebbe essere adottata in questo caso come dovrebbe essere adottata sempre che è quella di

coinvolgere i cittadini. Il Consigliere Petrucci ha detto: "chiediamo all'Assessore di coinvolgere la popolazione, di informarla", però come al solito si parla con i cittadini quando è stato deciso tutto e questa non è una buona prassi democratica, non è che sono state violate delle leggi, è stata seguita la prassi, sono state date le informazioni, sono stati dati i 60 giorni per le osservazioni e tutto quello che ne consegue, però una metodologia che non è nel DNA di questa amministrazione dovrebbe essere quella di chiamare i cittadini qua si poteva fare un'assemblea pubblica, spiegare ai cittadini una situazione. Non credo che anche a fronte di disagi, il fatto di avere una garanzia di posti occupazionali e la garanzia che questa azienda continuerà a rimanere sul territorio credo che sarebbe stata anche comprensione da parte dei cittadini, però le cose dette al momento giusto si possono ascoltare i cittadini e si possono recepire osservazioni, informare la gente a cose avvenute comporta sicuramente una situazione che sarà più difficile da gestire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Ci sono altri interventi? Possiamo chiudere il primo giro. La parola ritorna all'Assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Cerco di dare ovviamente la risposta a tutti gli spunti. Parto ovviamente da quello che è il punto centrale che era l'obiettivo di tutto l'iter che è quello individuato dall'articolo 14 bis della Legge Regionale 20 che è quello di dare supporto e incentivazione alle attività produttive locali, quindi questo non è solamente il titolo ovviamente un titolo evocativo, ma è il punto dal quale vogliamo partire e era l'obiettivo centrale. Consigliere Righini perché la Legge Regionale 20, perché la legge che norma l'urbanistica sul territorio della Regione Emilia Romagna quindi noi usiamo quello ovviamente. In questo caso ovviamente gli iter, quello della variante agli strumenti urbanistici è uno step, un passaggio individuato già nella prima seduta della conferenza dei servizi all'interno di un procedimento più lungo che è il procedimento unico del SUAP che ha una partenza e arriva con un permesso di costruire per i fabbricati. All'interno di questo percorso ci sono i

meccanismi di pubblicità e di pubblicizzazione delle sedute e delle scelte. C'è periodo di osservazione di 60 giorni dove chiunque ovviamente può osservare, ci sono le sedute delle conferenze di servizi dove tutti gli enti sono chiamati a partecipare comunque a rendere un parere formale. Ovviamente l'ampliamento che si intende, l'ampliamento inteso dell'articolo 14 non è strettamente l'ampliamento fisico in perfetta aderenza è un ampliamento del piano industriale complessivo connesso ovviamente a ciò che sono anche le reti e comunque tutto ciò che compone i due stabilimenti. Se avete visto la cartografia che vi è stata inviata sono in adiacenza perfetta, come quando si costruisce un corpo scolastico e un nuovo corpo di (inc.) scolastico si tengono leggermente divisi per esempio anche per motivi di antisismica ma di fatto sono collegati su tutto ciò che sono le reti e su tutto ciò che è anche l'uso degli spazi comuni e spazi anche in questo caso, quelli che sono parcheggi piuttosto che aree per lo stoccaggio del materiale piuttosto che altre aree. Sugli indici vado dopo. L'istanza ovviamente ciò che è la richiesta che arriverà al permesso di costruire è l'istanza effettuata da Manitou con assenso della proprietà e il

procedimento unico del SUAP fatto dalle varie sedute è un procedimento autocorrettivo nel senso che per me sinceramente era la prima volta che partecipavo a un percorso con queste caratteristiche nel senso che è... io l'ho vissuto come un iter molto formativo per quello che mi riguarda, perché chi è chiamato a fornire i pareri formali fornisce pareri che si superano autocorrettivi e anche le correzioni, comunque sono all'ordine del giorno perché l'iter è estremamente complesso con tappe particolari per arrivare a quello che è un punto di caduta unico. Vado sul tema del sottopasso pista ciclabile e quanto altro. Chiarirei un tema prima di tutto. È vero abbiamo un'esigenza, partirei da qua, di un collegamento dolce, anzi di due collegamenti dolci uno in direzione est - ovest e uno nord - sud questo è chiaro no? Ovvio che bisogna trovare il modo per farli. Sul nord - sud che è quello che utilizza effettivamente il sottopasso vi era una possibilità eliminata poi a questo punto che era quella di un passaggio più a est in sostanza che avrebbe tagliato il sedime praticamente dell'ampliamento attuale della Manitou, del sedime oggetto di variante, bene! Superato si andrà a individuare, si andrà a fare un aggiornamento cartografico che individuerà un

passaggio più a ovest cioè più verso il centro della Cavazzona in modo da sfruttare sempre quello che è l'unico sottopasso utilizzabile che è quello che è attualmente chiuso e la storia del sottopasso visto che è stata chiesta è un sottopasso realizzato da CEPAV 1 è il consorzio che ha realizzato la TAV e che ha realizzato tutte le opere a corredo. Finito dal punto di vista dello scatolare e anche dell'impiantistica, infatti per chi di voi si è preso la briga di andarlo a vedere vede che la parte degli impianti c'è. Resta la parte delle opere a corredo che non erano collegate all'intervento di CEPAV 1 ma erano a carico di un altro subambito 102.2 quello che vedete più a nord dell'ambito oggetto di variante e che è l'attuale campo prova della Manitou. In sostanza quel campo prove, campo stoccaggio mezzi, parcheggio e collaudi è un subambito che ha una convenzione che dice che fin tanto che ci sono strutture a raso siamo apposto così, tuttora che verrà sviluppato il primo metro cubo della potenzialità legata a quella convenzione, si dovrà mettere mano anche a quello che è il sottopasso cioè all'ultimazione delle opere collegate al sottopasso. Questi sono accordi che salgono a quello che è lo sviluppo del comparto

produttivo 102 e qua vengo anche a dare la risposta alla Consiglieria Franchini su cos'è il Consolidato 102 è il macroambito, chiamiamolo così, forse macroambito è improprio, comunque il compartone consolidato produttivo della Cavazzona dove all'interno c'è Manitou, c'è Borghi ci sono ovviamente le altre realtà del territorio. Un altro tema sempre stando sulla direttrice nord - sud perché spostiamo quel tracciato a questo punto, perché c'è un'esigenza importante che non è legata tanto a quella che è la mobilità dolce ma a una mobilità dei mezzi pesanti. Oggi abbiamo realtà importanti come la Borghi che utilizza per l'entrata e uscita dei mezzi dal proprio capannone, dalla propria struttura spazi interni a quello che è di fatto lo spazio delle proprie attività. L'idea è quella di individuare in futuro un anello circolare esterno a quello che passa fra l'attuale o comunque sopra l'attuale campo prove della Manitou e invece la parte della Borghi per poter fare quell'anello per i mezzi pesanti che andrebbe a completare una viabilità ottimale che completerebbe la viabilità del comparto dopodiché si collega con la via Colombo e quello che è l'uscita sulla via Emilia. Quindi questo è un secondo motivo per il quale ha senso

spostare quella che è la viabilità nord - sud. Su quella che è la mobilità dolce est - ovest ha già detto bene in parte il Presidente di Commissione cioè che si approva oggi? Oggi andiamo a approvare la variante al P.S.C., al P.O.C., il P.S.C. c'è nella scheda si dice obiettivo della scheda è quello di collegare l'attuale pista ciclabile in fregio alla via Emilia davanti alla Manitou, storica, pezzo storico con i palazzoni che si individuano più a est verso Bologna. Questo è quello che ci dice il P.S.C. dopodiché è già stato detto prima si individuerà quella che è la soluzione tecnica migliore per mettere in collegamento e sarà una prescrizione che metteremo al permesso di costruire delle uno. Questo per quanto riguarda la ciclabile. Per quanto riguarda gli ambiti e i numeri che si chiedeva di fare chiarezza su quello che sono le dotazioni e quanto altro e va a dare risposta a cosa veniva chiesto prima al comparto residenziale e cosa otteniamo oggi. Teniamo in mente sempre che lo sfondo sul quale ci si muove è quello di incentivazione e sostegno delle attività produttive e questo penso che sia sempre da tenere in mente. Il P.O.C., attuale P.O.C. zero, individuava l'ambito consolidato 101.2 vigenti, proprietà vigenti. Un

ambito abbiamo detto di un ettaro e tre, 13 mila metri quadri, un indice di utilizzo territoriale dello 0.15 quindi stiamo parlando di una superficie, un'isc di circa 2 mila metri quadri poco o più in sostanza, due palazzine tre piani fuori terra. Questo era, con le proprie dotazioni che sono quelle che si diceva prima: 20 posti auto, un verde di 1300 metri quadri, questo era quello che erano gli standard. Oggi e il contro l'abbiamo visto anche magari forse in modo un po' confuso, però durante la seduta in Commissione, anche perché eravamo verso la fine, oggi portiamo da progetto quasi 2 mila e 800 metri quadri di verde che sono la somma di cosa? Dello standard minimo di verde che è il 10% della ST, quindi fare anche il parallelismo Consigliere Zirotti fra lo 0.15 della UT su residenziale, 0.65 della ST di quello che è il comparto produttivo non è corretto proprio non ci sta, però in sostanza portiamo 3 mila metri quadri di verde che sono la somma delle dotazioni di verde più quelle che si diceva che sono le compensazioni della perdita o, comunque, di quel verde di fronte alla Borghi che viene commutato in parcheggi più uno a questi si sommano 1123 metri quadri di verde che non va a (inc.) ma un verde di mitigazione che resta in

carico alla proprietà. I metri quadri che vengono collocati di standard di verde a parco attrezzato che vengono realizzati in prossimità delle palazzine, e come si è detto in Commissione, un verde che resta in manutenzione tramite un atto unilaterale d'obbligo della proprietà, però sul verde abbiamo standard più alti. Abbiamo standard più alti anche su un'altra esigenza importante del comparto: i posti auto pubblici. Per chi di voi ha avuto modo di andare a vedere quel comparto e vari di voi hanno dichiarato che sono andati a vederli, i posti auto sono pochissimi nel senso che sono quasi completamente occupati durante l'orario lavorativo. In sostanza portiamo a casa più posti auto rispetto a quella che è la dotazione minima che sarebbe il 5% della ST, quindi andiamo a potenziale i posti auto in fregio a via Cristoforo Colombo in modo da tener lontani i posti auto pubblici sulle 4 palazzine residenziali. Viene realizzato effettivamente una cinquantina di posti auto di pertinenza nella localizzazione più a est, quella in prossimità del parco giochi del verde che però sono parcheggi di pertinenza che verranno usati solamente durante le ore diurne, durante le ore lavorative quelle che avranno accesso diretto dalla via Emilia. Mentre

come è stato messo in luce anche dalla Commissione, tutta la movimentazione dei mezzi pesanti avviene dalla via Cristoforo Colombo che sia come metratura quindi come sezioni sia anche per una scelta di allontanamento del traffico pesante dalla componente residenziale è quella che meglio si candida a effettuare questo tipo di ruolo. In sostanza guardando i numeri e non è un'opinione noi andiamo a sovra standard in questo senso sia per i parcheggi, cioè chiediamo più standard sia per quello che riguarda ovviamente quello che è il verde. Nulla osta della sovrintendenza per la realizzazione dell'ampliamento, siamo a 50 metri dalla via Emilia fuori dalla fascia. Tutte le altre prescrizioni che verranno effettuate, verranno rilevate nel permesso di costruire, perché ricordo come dicevo prima è uno step quello che vediamo questa sera ce ne saranno altri per arrivare poi a quella che è la formalizzazione del permesso di costruire. Per quello che riguarda la valutazione dell'area. Un po' durante gli interventi abbiamo visto la cronologia che ha portato all'alienazione tramite bando di quell'area. Ovviamente la valutazione da parte dell'ufficio dell'ex catasto, dell'Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio scusate, non è

obbligatoria, nel senso che la può fare ovviamente l'ufficio patrimonio del Comune essendo patrimonio del Comune e ciò che fa è una perizia giurata alla fine, è una perizia a tutti gli effetti che si allega. La metodologia che si fa è quella di utilizzare parametri che vengono presi solitamente da stime simili, non è che si prende un parametro a tabella e basta, si fa ovviamente un'analisi anche di situazioni analoghe, quindi non è il mero verde pubblico è un verde con quelle caratteristiche. Ricordo che l'alienazione di quella striscia di verde è stata resa possibile, anche perché non è un verde di struttura tra l'altro, non è un verde strutturale anche proprio per la conformazione che ha. Criticità idraulica. Viene chiesto nella ValSAT e recepito all'interno di quella che è la scheda di P.S.C., ovviamente quella che è una prescrizione fondamentale che è l'invarianza idraulica. Vengo al tema dell'avvicinamento ovviamente del comparto al gruppo di case. Verissimo nel senso che è reale, ovvio che è reale e vi garantisco se avete letto anche i verbali e i pareri, ma ripeto i pareri che si sono succeduti all'interno del percorso e che hanno sostituito l'uno all'altro è un tema che si è dibattuto molto all'interno delle sedute di

conferenza, in modo particolare dalle A.S.L.. Oggi l'attuale Manitou è a circa 80 metri dal confine delle case ovviamente, è logico che con un ampliamento di un blocco di 4 mila e 400 metri quadri coperti che si diceva prima che non sfruttano neanche tutta la potenzialità del coperto, è un blocco 60x70 più o meno, va a circa 40 metri da quello che è il muro effettivamente dei primi palazzi ed è un tema che c'è, è un tema reale però è vero c'è un aspetto di coinvolgimento della cittadinanza nel senso che non è tanto andare a chiedere delle soluzioni o cosa ne pensa o concordare eventuali accorgimenti, non è questo il percorso, il percorso si fa nelle sedi opportune che è quello del procedimento unico se si fa ciò che dice la norma nel senso che Arpa e A.S.L. a fronte di una volontà di questo tipo e ricordo l'obiettivo che è quello che dicevo prima, non fanno altro che dare le prescrizioni per far sì che non ci sia nessun impatto a nessun livello su quelle case né dal punto di vista acustico, né dal punto di vista delle emissioni e prima il Presidente di Commissione ricordava oltre al tema acustico anche il fatto ovviamente del reparto di verniciatura che pur se piccolo c'è, quindi ARPA ha fatto un'analisi e anche

l'A.S.L.. ARPA e A.S.L. hanno fatto delle analisi molto accurate anche sulla salubrità degli ambienti interni dando delle prescrizioni importanti. Io dico anche un'altra cosa. L'ampliamento della Manitou ha senso in quella zona per i motivi detti all'inizio, cioè per una filiera industriale produttiva che ha una logica ovviamente, quindi una filiera completa, un'area di collaudo, un'area di futura eventuale espansione, un'area di campo prove. Molto probabilmente non avrebbe senso lontano da quell'area. È logico che la responsabilità e il compito dell'amministrazione comunale e di tutti gli enti che partecipano al percorso unico, al percorso di procedimento unico è quello di garantire il diritto e la possibilità di un ampliamento industriale con un progetto industriale serio, reale e quello della tutela di tutti i diritti dei confinanti e di chi è vicino. L'amministrazione ovviamente ha l'obbligo, fatta questa scelta di garantire questa cosa e questa cosa si fa nelle sedi opportune che è quella che sono le conferenze dei servizi e vi garantisco che in quella sede il tema è stato trattato davvero con un'importanza, è stata data l'importanza che meritava che è assolutamente ampia e credo che la tutela massima dei cittadini si

faccia in quella sede con pareri seri, rigidi, vi garantisco che ARPA e A.S.L. non sono morbidi su queste cose ma fanno bene e neanche ovviamente la Provincia di Modena. L'area, per chi ha avuto la possibilità di andare a vedere attualmente, avrebbe individuato la possibilità di due palazzine (tre piani fuori terra) quindi stiamo parlando di questa tipologia di area con già una vocazione comunque ad uso del territorio. Quanti nuovi assunti di quei 60 posti di lavoro? Effettivamente il dato è un dato che è difficile accertare nel senso che sicuramente se anche 60 fossero un mero spostamento degli attuali occupati che sono nella Manitou storica sarebbe comunque un vantaggio di (inc.) lavorativo, ma sarebbe sicuramente un vantaggio per l'indotto in tutti i modi, nel senso che realizzare nuovi macchinari per dare la possibilità di manodopera qualificata e di poter individuare una propria occupazione sul nostro territorio già solamente questo è un valore aggiunto che nel 2015 penso che sia assolutamente centrale. È molto probabile che quei 60 non tutti siano già assunti ma che ci siano nuove assunzioni, questo lo dirà anche il mercato ovviamente. Ad oggi approviamo un progetto con una variante urbanistica e la cosa che vi posso

garantire che sarà detto anche in Commissione la proprietà ha piuttosto fretta di realizzare questa struttura, perché hanno richieste e hanno ovviamente anche l'idea di mettere in campo dei prototipi nuovi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Iniziamo il secondo giro. Ricordo 5 minuti per Gruppo compreso dichiarazioni di voto. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Grazie Presidente. Io parto richiamando l'articolo 2 del contratto preliminare di vendita: Bologna 10 febbraio 2014. Il presente contratto particolare viene espressamente sottoposto nelle seguenti condizioni sospensive che dovranno avverarsi entro e non oltre il 30 giugno 2014 termine considerato essenziale dalla parte promittente acquirente. Le ho già dette e poi rinnovo la rinuncia da parte del Comune di Castelfranco Emilia alla realizzazione dell'opera pubblica, quindi se Petrucci mi vorrà dire se nella Commissione ha ottenuto che qualche cosa la faccia la Manitou, qui c'è una rinuncia sottoscritta. Più genericamente oggetto della presente promessa di

vendita l'immobile è pervenuto dalla parte promittente venditrice. Faccio presente che è pervenuto solo nel mese di ottobre. Passo direttamente e velocemente perché non ho avuto chiarezza nei nostri dubbi, perché l'articolo 14 probabilmente lo stiamo interpretando diversamente, quindi quasi sicuramente sarà fonte di nostro approfondimento in altre sedi e però chiedo e ve lo chiedo, quindi il famoso sottopasso che ci stiamo tutti chiedendo lo deve fare la Manitou? Ce lo dice? Lo deve completare la Manitou per quel comparto citato? Ce lo dite e vigileremo, ve lo chiediamo. Nulla ripagherà del deprezzamento dei valori di quei confinanti, per quale motivo non si sono chieste delle condizioni più restrittive anche in base a un piano di riqualificazione industriale? Io cito il documento della CIGL che ho citato prima che parlava di 63 esuberi, forse sono questi le mobilità interne, capisco sempre lavoro però qui c'è un procedimento forse e importante che ci sembra veramente non chiarito. Ancora e lo rimarcare qui a microfono e guardo anche i cittadini presenti. Siamo tutti cittadini anche noi, quanti castelfranchesi sono in attesa di risposta dall'ufficio urbanistica senza avere avuto il privilegio di procedure

semplificate senza PUA, rinnovo la domanda sarà probabilmente fonte di interrogazione. L'articolo 14: nessuno ha voluto rimarcarvi l'articolo 8 sempre della Legge Regionale 20 che prevede speciali forme di pubblicità, di convocazione oltre alla conferenza dei servizi che si è tenuta. Non accetto per i castelfranchesi e vorrei parlare a nome di quelli che sicuramente subiscono un danno che sono i confinanti: se fossi loro e domani i consiglieri che abitano a Cavazzona e in questo incontro chiedo di poter essere presente, di poter essere informata e di esserci, di rendergli noto una decisione che avete già assunto, questo lo verificheremo in diretta con quei concittadini. Io - Consigliere Petrucci non c'è comunque è rivolto a lui - avevo evidenziato e sperato probabilmente una linea, visto dei nuovi Consiglieri, diversa dalle precedenti politiche amministrative ma non si è verificata, perché come vostra consuetudine non conoscete che cos'è la democrazia partecipata, come vostra consuetudine rendete i cittadini tutti, non parlo neanche di noi Consiglieri di opposizione che probabilmente contiamo meno di nulla, di quanto avete già deciso. Andremo alla Cavazzona, chiediamo di essere presenti e gli andrete a dire quello che

avete già deciso come per l'ospedale, come per la moschea, ambito produttivo questa volta trasformato in luogo di culto. Approfondiremo, è già pubblicato, faremo le osservazioni sicuramente, però qui c'è un particolare differente: è il proprietario che fa richiesta del luogo di culto. Qua lo ricordo a tutti e lo voglio dire a microfono che non è il proprietario che fa richiesta e ritorniamo a quel famoso articolo della legge 14. Io signori non ci sto, con questi dubbi così gravi, così seri sarò solo un problema io, non capirò molto meglio io l'inquadramento normativo, ma dichiaro che questo Gruppo consiliare pur rimanendo in aula, non parteciperà a questo voto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Altri interventi? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Anche noi ovviamente capiamo lo stato economico in cui versa l'Italia e in particolare il nostro Comune anche e quindi ovviamente anche noi saremmo per quantomeno tutelare i posti di lavoro in questo momento di crisi. Per cui capiamo l'importanza di questo progetto e di questa variante di cui discutiamo

questa sera. Però debbo comunque continuare a insistere su alcune perplessità che abbiamo e che in parte non abbiamo ancora capito. La prima lo ripeto nella relazione tecnica di alienazione di una porzione di terreno della Cavazzona datata 17 luglio, si fa riferimento al parere del settore pianificazione economico territoriale del 18 giugno 2014. A un certo punto viene riportato: dato atto che l'area oggetto di richiesta d'acquisto ricade all'interno dell'ambito consolidato specializzato per attività produttive APCB n.102 Cavazzona, classificato dal P.S.C. come ambito produttivo consolidato nel quale per collocazione rispetto alle strutture della viabilità e la preesistenza di standard è ammessa la presenza di funzioni direzionali commerciali e produttive. Quello che non capiamo è come mai si riferisca all'ambito 102 produttivo, probabilmente abbiamo capito male noi, quando la porzione di terreno che doveva inizialmente essere utilizzata per la pista ciclabile doveva far parte dell'ambito 101.2 che non era produttivo, quindi non capiamo questa incongruenza tra questi atti. Per quanto riguarda la ciclabile e nello specifico il famoso sottopasso. Prima di tutto fortunatamente questa sera qualcosa

iniziamo a capirlo e qualche risposta inizia ad arrivare. Se abbiamo capito bene la realizzazione della parte mancante al completamento dell'opera è legata a una convenzione presente, legata a sua volta all'ambito 102.2 che è produttivo attualmente della Manitou e attualmente è una spianata che è utilizzata per il collaudo ed è vincolato al fatto che a questo subambito c'è questo vincolo per cui loro inizierebbero la costruzione della parte mancante al sottopassaggio solo se iniziassero a costruire in verticale cubatura, perché questo ambito avrebbe una potenzialità ma se loro non la sfruttano questa cubatura quindi il sottopassaggio non verrà mai realizzato. Forse abbiamo capito male noi. In quel caso sarebbe indifferente anche cambiare il percorso della pista ciclabile, perché se non viene realizzato il sottopassaggio è inutile il collegamento con la parte più a nord. Una piccola osservazione sul discorso del coinvolgere i cittadini. Non è la prima volta stasera come altre volte che ci sentiamo dire, sentiamo riferire che comunque ci sono le procedure, che si segue le procedure, che bisogna seguire quanto è previsto dalla legge questo è verissimo, giusto, però quello che noi pensiamo che dovrebbe essere una politica

corretta e una politica che abbia veramente a cuore il bene dei cittadini si dovrebbe spingere più in là al di fuori del perimetro ristretto del seguire la procedura. Capisco che siano state fatte le varie riunioni e i vari 4 passaggi con tutte le parti, però non sono stati coinvolti direttamente i cittadini. Non è che perché la legge non lo prevede e quindi non lo faccio, non applico un buon modo di agire perché la legge non lo prevede e mi devo attenere semplicemente a quanto previsto dalla legge stessa anche perché questo modo di agire l'abbiamo già visto anche in passato e continua a ripresentarsi in particolare anche con l'ospedale che la (inc.) dell'ospedale è sempre stata spacciata dalla giunta, dalla maggioranza, dal PD stesso che siano stati coinvolti i cittadini quando invece sono state fatte solo riunioni aperte a decisioni prese e ad atti già approvati. Per questi motivi nonostante sia un intervento importante che possa tutelare posti di lavoro il nostro voto è di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. È evidente che l'ampliamento della Manitou ha una sua logica in quell'area, perché va a inserirsi in un piano industriale che evidentemente ha un suo sviluppo naturale in adiacenza a quello che c'è già, che l'area naturalmente deputata a un'operazione di questo tipo avesse potuto essere, effettivamente quella credo sia un'idea chiara a tutto questo Consiglio, da parte nostra forse ho ripensato all'intervento che ho fatto nel primo giro di dibattito e ho usato forse dei toni anche un po' duri, ma non c'è contrarietà rispetto a un'operazione di questo tipo. Siamo tutti consapevoli delle difficoltà del mondo del lavoro e - ripeto - va apprezzato un gruppo che ripeto non locale ma una multinazionale che intende - con sede all'estero - provare a investire sul nostro territorio. Capiamo che l'ampliamento ha una logica in quell'area, quello che non ci convince fino in fondo sono alcune modalità con cui viene portato avanti questo progetto di sviluppo industriale. Dico forse una banalità, però in un'ottica di bilanciamento di tutti gli interessi che possono essere coinvolti in un'operazione di questo tipo, da un lato l'interesse della società che chiede un

ampliamento legittimo e comprensibile, ma da un altro lato gli interessi degli abitanti della frazione di Cavazzona, quelli vicini e ivi residenti che certamente si troveranno a vivere in un contesto, in un comparto che avrà delle caratteristiche anche sotto il profilo della valorizzazione economica del loro immobile da quella che era inizialmente, perché va a inserirsi a fianco di un contesto produttivo in espansione, ma anche tutti quella della frazione e dico: ma se il completamento del sottopasso è a carico del subambito 102.2 "campo prove della Manitou", in un bilanciamento di interessi, in un'operazione di questo tipo non si poteva mettere sul piatto della bilancia anche il completamento del sottopasso? Da un lato alla società si dà la possibilità di accedere a questo procedimento, un procedimento accelerato, un procedimento che dà l'espansione in adiacenza, si poteva eventualmente fare questa valutazione, io lo pongo come domanda non sto facendo ovviamente una critica a priori, però mi domando: "quello che faceva parte di quella convenzione poteva essere ricompreso all'interno di una pianificazione più generale e poteva in un qualche modo bilanciare quelli che sono gli

interessi di una frazione a avere un collegamento importante ciclo pedonale che è rimasto a metà. Il tema della partecipazione, scusate, i livelli e i piani sono diversi. Che il percorso sia quello del procedimento unico lo dice la normativa, che quel percorso preveda il coinvolgimento di tutti gli enti che in qualche modo hanno un ruolo in pianificazione di questo tipo anche questo lo dice la legge credo che sia oltre che doveroso assolutamente necessario. Questo però è un iter procedimentale, la partecipazione come la intendiamo noi è un'altra cosa e è il preventivo coinvolgimento dei cittadini laddove ci sono delle decisioni come questa che sono importanti e che coinvolgono interessano la cittadinanza, una partecipazione che deve essere preventiva perché ci siamo stancati di vedere che la partecipazione fatta da questa amministrazione è andare a comunicare delle decisioni già prese, l'abbiamo già visto troppe volte. In ogni caso pur con le perplessità comprendiamo l'importanza di questo ampliamento per cui il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie. Altri interventi? Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Anche noi dobbiamo chiarire il nostro voto. È già stato detto, pensiamo anche noi che il progetto industriale sia un progetto importante segue un'attività importante come quella della Manitou quindi un suo ampliamento, una sua valorizzazione e su questo è stato chiarito il punto. L'altro punto che rimane non chiaro è quello dell'aumento di occupazione sul territorio, questo purtroppo non è stato chiarito quindi questo è un punto che rimane non chiaro in questa operazione, quindi non possiamo essere certi che questo aumento di cubatura creerà un aumento di occupazione, questo è il primo punto che non è chiaro. L'altro punto che non è chiaro ma non è che non sia chiaro, non lo è mai stato è la partecipazione ma non è che non sia chiaro, non lo è mai stato, è la partecipazione dei cittadini alle decisioni di questa amministrazione. Noi da sempre come opposizione l'abbiamo sempre visto, quindi continuiamo a rimarcare quello che crediamo sia un invito che facciamo anche noi, poiché da sempre siamo stati consapevoli che questa amministrazione come tante altre amministrazioni purtroppo di sinistra del PD in particolare che parlano di condivisione, perdonatemi, è la vostra

bandiera, questo è un piccolo intervento piccolo, condividiamo da sempre, siamo il partito del condividere, in realtà abbiamo visto sul territorio che è esattamente il contrario. Questo è discorso politico lo lasciamo così tanto perché ci sta in questa situazione, solo questo. Il Sindaco mi dirà qualche cosa perché già l'immagino, in ogni modo rimane in problema. Chiaramente speriamo anche noi che il problema delle dotazioni si chiariscono, perché non abbiamo ancora capito questo sottopasso che ne sarà, non sappiamo in realtà la fine che faranno queste piste ciclabili, la faremo a sud, la faremo nell'intercluso, non è ancora chiaro. Per arrivare a una conclusione purtroppo rimanendo sempre sul ragionamento che è bene mantenere occupazione sul territorio e su questo rimaniamo d'accordo anche noi ci asterremo perché i punti interrogativi rimangono veramente tanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini.
Consigliere Silvestri prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Dispiace che per un'altra volta attraverso un voto di astensione non ci si assume

delle responsabilità, perché se non si è d'accordo si può anche dire di no come ha detto la Lega Nord, astenendosi per l'ennesima volta non si dice né sì né no. Non si dice né sì né no a un'opportunità storica per il nostro territorio che è quella che potrebbe portare l'inserimento di un altro tassello che potrebbe condurre a portare Castelfranco Emilia a essere futuro e attuale centro polo tecnologico per una tipologia di macchinari e di produzione che più si sviluppa qua e più resterà qua e più farà sì che il nostro territorio sarà riconosciuto nel mondo e diventerà attrazione per il mondo e non dicendo né sì né no ci si tira indietro un'altra volta in nome di quella partecipazione che si chiede, in nome di quella democrazia diretta che continuate a dire che mi fa piacere anche il polo della Libertà attualmente Forza Italia che sicuramente è il partito più mono padronale che è in questo Consiglio Comunale, che sicuramente della democrazia diretta non ha fatto il suo baluardo, oggi scopriamo che invece è la democrazia diretta il bene del futuro. È attraverso la democrazia diretta che non ci si assume anche le responsabilità, perché le si demanda agli altri, perché si chiede a un altro di prendere le decisioni per te e invece siamo qui in nome di

quella che per noi è rappresentanza a dire di sì a un'opportunità per il nostro territorio che è un'opportunità che attraverso degli atti garantirà le norme di legge necessarie che sì sicuramente e qui mi viene da dire anche forse purtroppo potrà danneggiare quelle decine, probabilmente danneggiare, di persone che attualmente sono residenti, continueranno ad abitare in quel determinato punto del nostro territorio, ma che attraverso delibere specifiche di quelle che sono le conferenze dei servizi che di sicuro non sono atti brevi, che di sicuro non sono riunioni nelle quali si si sottovaluta niente e con si fa regali a nessuno, con le conferenze di servizi danno delle prescrizioni che sono prescrizioni efficaci, attuali e obbligatorie che obbligheranno i costruttori a fare determinati atti, a costruire in determinate maniere per permettere a quelli che sono al di là del fabbricato produttivo di poter mantenere una vita serena e una quotidianità normale. Voi non dite no, almeno solo la Lega Nord si assume la responsabilità di dire no, voi per l'ennesima volta dite: "bò, forse ci asteniamo, non diciamo niente, fate voi", noi diciamo sì! Noi diciamo sì a questa opportunità e mettiamo anche una prescrizione,

diciamo che quella necessità per quelle case che è quella di avere una pedonalità dolce che le consente di arrivare nel centro della frazione venga garantita e concordata dal produttore e dagli enti, dall'ente pubblico che definirà attraverso i suoi tecnici quello che è il percorso e la tecnologia e la posizione giusta per quell'opera pubblica che garantirà a chi abita in quei due "palazzoni", a quei cittadini di Castelfranco di poter finalmente raggiungere il centro della frazione in maniera sicura. Grazie il Partito Democratico voterà sì.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Silvestri. Abbiamo concluso il secondo giro, la parola per le conclusioni all'Assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie. Una risposta solo che mi è rimasta indietro da prima, cittadini che aspettano interventi diretti senza PUA e quanto altro. Non è l'ufficio né tantomeno l'Assessore che dice cosa può essere o cosa non può essere oggetto di intervento diretto o meno. Ovviamente ci sono degli iter di norma e strumenti di pianificazione che dicono a seconda dell'intervento, a seconda dell'ambito e del subambito cosa può essere fatto e

cosa non può essere fatto e con quali strumenti. Questi sono i fatti, poi se sarà presentata un'interrogazione nel quale si chiederà quanti sono i procedimenti ancora in carico dell'ufficio ovviamente non potrò fare nei 30 giorni e dare la risposta, però su eventuali iter abbreviati o comunque speciali come quello di cui stiamo parlando questa sera non è una scelta a discrezione, ma si utilizzano strumenti dati dalla normativa. Il sottopasso, sì, c'è una convenzione con il 102.2 di questo parlerà il Sindaco ovviamente, è logico che dirò solo una cosa: le opere si fanno in due modi ovviamente o con il percorso urbanistico collegandolo ovviamente all'attuazione di ambiti o subambiti oppure come opera pubblica, cioè sono le due strade ovviamente. Poi il Sindaco entrerà più nel dettaglio. Dico solamente una cosa in fondo: guardate anche nei 5 anni scorsi in questa sala si è parlato un sacco di volte di esigenza di incrementare il tessuto produttivo locale, di andare a equiparare quell'indicatore che era il numero di addetti con il numero di occupati, nel senso che abbiamo un indice di questo tipo molto inferiore a uno perché avendo una vocazione residenziale molto spinta gli addetti sugli occupati sono sicuramente

una frazione minore a uno e di molto anche rispetto a altri territori. Io credo che sia un obiettivo strategico dell'amministrazione, poi possiamo non essere tutti d'accordo quando le realtà industriali serie del territorio prevedono ampliamenti di questo tipo ovviamente far sì che tutelando gli interessi e i diritti e i doveri di tutti ci sia questa possibilità. Una cosa che non ho capito ancora è come deve essere fatto un ampliamento industriale, un progetto industriale per andare bene, nel senso che su un consolidato non va bene perché è troppo consolidato, è consolidato perché è tale, cioè vicino c'è qualcosa. Se un'area nuova, vergine mangiate territori e non fate altro, il vostro hobby vorrei capire un attimo come deve essere fatto. Nei 5 anni c'era modo ovviamente di chiarirlo. Grazie.

PRESIDENTE. Il Sindaco voleva aggiungere qualcosa prego.

SINDACO REGGIANINI. Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Aggiungerò poche cose. Sulla famosa convenzione l'Assessore Vigarani nell'ambito 102 ha detto: le opere pubbliche si fanno... magari sono in due è semplificativo, sostanzialmente in due

macro filoni: intervento diretto del pubblico o per equazione urbanistica, scomputo di onere piuttosto che contributo di sostenibilità eccetera eccetera. Il completamento del sottopasso opera iniziata da CEPAV 1 è nelle schede di P.S.C. quindi non da oggi manco da ieri e neanche da ieri altro. Collegato per altro senza un computo metrico estimativo puntuale la scheda (inc.) del P.S.C. allo sviluppo edificatorio del famoso ambito 102, la Consigliera Zirotti prima ha letto un preliminare che sta fra due parti, non credo ci sia anche il Comune in questo preliminare, io non ce l'ho quel preliminare, non l'ho letto, ma non credo che il Comune sia parte del preliminare che leggeva prima. In ogni caso il Comune metterà, se ritiene che quello sia elemento prioritario, lo sviluppo e la realizzazione del sottopasso perché la Manitou o chi per la Manitou... domani Manitou fende l'ambito 102, chi acquista la Manitou potrebbe anche non sviluppare mai nessuna volumetria e in tal caso il sottopasso con il quel metodo non verrebbe mai completato e realizzato, pertanto nei prossimi piani investimenti si potrà immaginare di fare investimento diretto e realizzare. Il giorno in cui qualcuno partirà con l'ambito, posto che si sarà realizzato a (inc.) l'intervento per finire il

sottopasso, si chiederà di sviluppare qualcos'altro nell'interesse pubblico. Questo è il dato rispetto al si fa o non si fa, si completa o non si completa il sottopasso che è stato realizzato, per quel pezzo di scatolare da CEPAV1 che è ovviamente non il proprietario, ma il proprietario è TAV. Rispetto alla partecipazione richiamata più e più volte senza titolo dalla Consigliera Righini nel senso che si può usare a geometria variabili. Io sono persuaso che se andiamo a fare un sondaggio nei residenti/proprietari dei 2 - 4 palazzoni del primo ambito (inc.) diciamo, sono persuaso che ci direbbero: "noi lì vorremmo un parco pubblico attrezzato" neanche le due palazzine e credo però che andrebbe fatta una valutazione: se noi siamo qui per tentare di farci carico dell'interesse pubblico o se siamo qui per tentare di farci carico dell'interesse collettivo. Se siamo qui per la prima delle due questioni penso che la valutazione debba essere fatta rispetto alla circostanza che qui c'è un'azienda che è fra le prime tre produttrici di macchine con braccio telescopico rotativo, probabilmente di quel settore particolare forse la prima oggi al mondo che in Francia lascia a casa dei dipendenti e è tutta francese la Manitou, che ha 8

stabilimenti produttivi molti dei quali non in Francia, uno è qua da noi e che sceglie di fare un investimento importante sul nostro territorio quando probabilmente la lavorazione che porteranno qui che ovviamente non verrà destinata al mercato italiano e non verrà destinata al mercato europeo, ma scelgono di investire qua probabilmente perché c'è il (inc.) della Manitou lo ricordo a tutti nasce qui e non faccio la storia, perché do per acquisito che la conosciamo tutti. Questa scelta secondo me va non premiata ma quantomeno non osteggiata, e quindi la scelta condivisa dall'organo pianificatore sovraordinato che è la Regione per mezzo della Provincia, di utilizzare una procedura semplificata della serie che fa variante allo strumento, altrimenti avremmo dovuto fare classicamente variante al P.S.C. e inserimento con P.O.C. e che ovviamente avrebbe allontanato l'investimento, l'obiettivo è portare l'investimento sul territorio in termini di sviluppo produttivo di qualità in un ambito destinato a vocazione fabbricabile che è vero munito di potenzialità edificatorie nel 2010, ma sappiamo tutti che il P.O.C. ha valenza quinquennale, quindi comunque da rinnovare eventualmente e con l'obiettivo di dare un respiro

diverso e immaginando che la proprietà Manitou se fa l'investimento è perché ritiene che questo investimento qui sia strategico anche ai fini della produzione e che quindi non voglia depotenziare o disinvestire sulla possibilità di mantenere la produzione qua da noi. Penso che questi debbano essere gli elementi di valutazione poi la ciclabile è prescrizione che verrà posta allo sviluppo di quell'ambito, garantirà il percorso ciclopedonale, lo garantirà compatibilmente con i percorsi che si potranno individuare ma è prescrizione all'interno di quello che sarà l'autorizzazione dell'autorità tutoria, quindi verrà salvaguardato quell'obiettivo pubblico di collegamento di un'area residenziale che non è che diventa periferica dopo l'ampliamento di Manitou altrimenti rischiamo di far passare messaggi sbagliati, è periferica rispetto alla frazione. Non è che se Manitou... se Manitou non fa lo sviluppo non è che domani ci arriva la ciclabile, la farà Manitou procedendo all'ampliamento. Questi mi sembrano più gli elementi di valutazione di cui politicamente, istituzionalmente ci dovremo provare a far carico, cioè di un investimento importante che un'azienda tutta di proprietà straniera decide di fare qua da noi, un'azienda che potrebbe investire e in uno

degli altri 7 siti produttivi e che in Francia lascia a casa delle persone il che non ci fa gioire e ci fa pensare che se ritengono di investire qua lo fanno per una scelta strategica di piano industriale. Dico anche che Manitou non è solo e sarà già tanto i 200 e rotti dipendenti che ha, ma è anche un indotto importantissimo di aziende dall'artigianale in su che sviluppano e producono i semilavorati che in Manitou si assemblano, che stanno tutti - sostanzialmente - nel raggio di 80 - 100 chilometri dalla Manitou Italia, il che fa pensare che l'investimento che Manitou vuole fare non sarà solo un valore aggiunto per Manitou o per quel pezzo di territorio lì ma probabilmente un moltiplicatore di valore aggiunto sarà anche per un bel pezzo di territorio che è stato intorno alla Manitou. Questi mi sembrano più gli elementi che dovremmo immaginare di valutazione, poi gli elementi di mitigazione dell'impatto ambientale ci devono essere e sono prescritti, gli standard sono più alti di quelli che avremmo potuto garantire diversamente con l'altro tipo di intervento. Credo che la valutazione debba stare su questa linea, poi è chiaro se uno deve trovare una ragione anche per esprimere un voto di dissenso piuttosto che... l'ho

detta male, trovare una ragione, di individuare degli elementi di criticità, evidentemente in tutte le scelte che si fanno di pianificazione non è che tutte le cose sono favorevoli. Se vado a chiedere ai residenti immagino che mi dicano: è meglio un parco urbano attrezzato se riusciamo a fare anche la manutenzione costante è meglio, ma sono persuaso che mi dicono così. Dopodiché a pianificazione data, cioè di un ambito a vocazione fabbricabile credo che questa sia un'opportunità che andasse colta, si doveva provare a coglierla perché significa portare investimento, valore aggiunto, moltiplicatore di ricchezza che io spero possa essere redistribuita nel migliore dei modi sul nostro territorio. Abbiamo fatto una campagna elettorale dove tutti dicevamo che bisognava provare a puntare sullo sviluppo del territorio, la capacità produttiva, l'economia buona, questa mi sembra una scelta che va in quella direzione dopodiché si può discostare, è legittimo discostarsi però senza condanne con tono di rimprovero - mi ci si scuserà se uso questa formulazione non voglio offendere la sensibilità di nessuno, ma questo tono di rimprovero che... forse rispetto all'oggetto in particolare non è del tutto conferente, mi sembra che si può discutere

sull'opportunità ma definire una roba che non va nell'interesse pubblico mi sembra francamente errato sotto il profilo del governo delle dinamiche socio economiche del territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Il Consigliere Righini mi ha chiesto la parola per un fatto personale. Prego Consigliere Righini, ricordo due minuti di intervento.

CONSIGLIERE RIGHINI. Fatto personale non con il Sindaco ma con il Consigliere Silvestri. Ci deve perdonare Consigliere ma non posso accettare che lei dica che non abbiamo il coraggio io come rappresentante di Forza Italia... (voce fuori microfono), io sono d'accordo, ma dico che non posso accettarlo, io personalmente non so gli altri, di sentire dire che non abbiamo, come Consiglieri Comunali quindi come Consiglieri votati dai cittadini, il coraggio di votare, il coraggio di fare delle scelte. La decisione di astenerci non è la mancanza di coraggio di votare o di fare delle scelte, ma invece è una scelta ponderata in un caso di questo genere, per quanto mi riguarda, non sto parlando degli altri. Questa è una situazione dove

invece la scelta è stata molto ponderata e credo che tutto sommato ci sia stata una parte dell'intervento del Sindaco che può già rispondere a questo. Un'operazione di questo genere non va osteggiata ma ci sono dei lati che non sono chiari, sono ancora oscuri, non si sa come verranno realizzati quindi il ragionamento...

PRESIDENTE. Manteniamoci al fatto personale. Consigliere Righini manteniamoci al fatto personale.

CONSIGLIERE RIGHINI. Il fatto personale era questo, non vorrei mettersi a verbale che questo Consiglio in particolare, il nostro Gruppo non sa fare delle scelte o non sa votare. Grazie.

PRESIDENTE. Consiglieri Silvestri ha due minuti se vuole replicare. Va bene così allora. A questo punto abbiamo completato tutti gli interventi compreso il fatto personale, quindi a questo punto passiamo alla votazione. Votiamo il punto numero 2 all'ordine del giorno di questa sera che è: "Approvazione di variante agli strumenti urbanistici (P.S.C. e P.O.C.) ai sensi dell'articolo 14 bis e della Legge Regionale n.20/200 e successive

modifiche". Ricordo che siamo presenti 21 Consiglieri ma al voto partecipano in 20 perché il Consigliere Girotti Zirotti ha dichiarato di non partecipare al voto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Faccio il riepilogo: 20 votanti, 14 favorevoli, nessun contrario, 6 astenuti che sono i Consiglieri: Righini, Santunione, Carini, Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo all'Ordine del giorno, il punto numero 3.

3. Mozione presentata in data 18/12/2014 dal Gruppo Consiliare Movimento Cinque Stelle Castelfranco

Emilia avente ad oggetto: "mozione regolamento e contrasto all'abuso compulsivo delle slot machine".

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Franchini.
Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente.
Rispetto a questa mozione volevo solo ricordare che abbiamo presentato la mozione già in data 27 settembre e che su richiesta del PD è stata ritirata il apportare variazioni e proposte. Con le modifiche suggerite abbiamo ripresentato la mozione in data 18 dicembre. Siamo a fine gennaio e nuovamente a solo qualche giorno dal Consiglio in cui era stata calendarizzata mi viene richiesto al PD di ritirarla per apportare una variazione che non si poteva definire migliorativa. Ora dopo una nuova versione rivisitata e corretta la proposta pervenuta ci sembra finalmente condivisibile. Rispetto a coloro i quali ci hanno lavorato sopra accuratamente e mi riferisco in particolar modo al Consigliere Valentina Di Talia a Silvestri Matteo e Benuzzi che vorrei ricordare, siamo disposti a condizione che viene discussa nel primo Consiglio utile a ritirare per l'ennesima volta la mozione, chiedo quindi al

Presidente di concerto con i capigruppo conferma di quanto precedentemente esposto. Grazie.

PRESIDENTE. La decisione la prenderemo in conferenza capigruppo, la prossima conferenza capigruppo ma non penso che ci siano problemi, poi decideremo in quella sede. Quindi mi conferma che ritira la mozione, va bene confermato il ritiro della mozione, a questo punto passiamo alla mozione successiva che è il punto numero 4 all'Ordine del giorno di questa sera.

4. Mozione presentata in data 18/12/2014 dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Castelfranco Emilia

avente ad oggetto: "conferimento della cittadinanza onoraria a Antonino Di Matteo".

PRESIDENTE. Ricordo che questa mozione è stata sottoscritta inizialmente dal Consigliere Capogruppo del Movimento 5 Stelle Antonella Franchini e è stata protocollata e quindi una sottoscrizione successiva da parte del Consigliere Bonini Oscar. Intanto passo la parola al primo firmatario che è il Consigliere Franchini, prego Consigliere.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Come le aveva già anticipato chiedo cortesemente se è possibile discutere la mozione e farla presentare dal Consigliere Bonini, grazie.

PRESIDENTE. Va benissimo Consigliere, allora la parola al Consigliere Bonini, prego Consigliere

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Chiedo conferma se ho i termini di tempo come previsto da regolamento aggiudicati al proponente. Chiedo se ho lo stesso tempo per i miei interventi che viene normalmente assegnato al primo firmatario, al proponente la mozione.

PRESIDENTE. Certo certo, ha gli stessi tempi destinati, per la presentazione i tempi sono quelli stabiliti da regolamento. Prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie mille. Passo a leggere velocemente la mozione, l'oggetto è il conferimento della cittadinanza onoraria a Antonino Di Matteo. Antonino Di Matteo detto Nino è un Magistrato italiano nato a Palermo nel...

PRESIDENTE. Chiedo scusa Consigliere Bonini, chiedo scusa è stata una mia dimenticanza. Ho dimenticato di ricordare che è stata protocollata in data 29 gennaio 2015, oggi, un emendamento da parte del Gruppo consiliare del Partito Democratico a firma Matteo Silvestri, questo per la registrazione, poi daremo la parola anche al Consigliere che ha proposto l'emendamento. Chiedo scusa ancora per l'interruzione, prego Consigliere.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Antonino Di Matteo detto Nino è un magistrato italiano nato a Palermo nel 1961 entrato in magistratura nel 1991 come Sostituto Procuratore della DDA di

Caltanissetta. Divenuto Pubblico Ministero a Palermo nel 1999 ha iniziato a indagare sulle stragi di mafia in cui sono stati uccisi Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e gli agenti delle rispettive scorte oltre che sugli omicidi di Rocco Finici e Antonino Saetta. In seguito alle minacce ricevute Di Matteo è stato sottoposto a eccezionali misure di sicurezza compresa l'assegnazione del dispositivo bomb jammer annunciata alla stampa dallo stesso Ministro dell'Interno Angelino Alfano nel dicembre 2013 elevando il grado di protezione al massimo livello. Purtroppo dietro l'ipocrisia delle dichiarazioni ufficiali le cose non stanno così. Da mesi Salvatore Borsellino, fratello del Giudice ucciso in via D'Amelio porta avanti una battaglia per sostenere che sulla jeep blindata di Di Matteo possa essere montato il jammer, l'unico strumento che potrebbe realmente tutelarlo dal rischio di un attentato. È di questi giorni inoltre la notizia che dopo due anni di continue intimidazioni il tritolo per il Pubblico Ministero della trattativa è pronto nascosto da qualche parte nelle borgate di Palermo e che il neo pentito, Vito Galatolo, ha raccontato come il piano di morte per Nino Di Matteo sia pronto a scattare. Considerato che è nostro dovere

coltivare la passione civile e evitare di adeguarci alla deriva prevalente di un paese sempre più indifferente alla giustizia, insofferente alla verità all'indipendenza della magistratura e alla tutela vera dei valori costituzionali e che la cittadinanza ordinaria al magistrato Di Matteo rientra nella logica di non lasciare soli i servitori dello Stato che svolgono con diligenza il proprio lavoro e ben si inserisce nell'attività di un Comune come quello di Castelfranco che fa della legalità uno dei suoi valori fondanti. Si rende necessario, per l'attività che sta svolgendo e i rischi a cui è sottoposto, alla massima attenzione e vicinanza da parte dei cittadini come sta avvenendo in questi giorni attraverso la scorta civica dalle agende rosse ma anche e soprattutto dalle istituzioni. Inoltre il Comune di Castelfranco ha diritto e dovere di mandare un messaggio forte, chiaro e inequivocabile di grande solidarietà. Si chiede a tutte le coscienze civili e democratiche del Consiglio Comunale di non lasciar solo questo coraggioso magistrato e di sostenere la mozione mettendo da parte bandiere e appartenenze politiche. Il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia impegna Sindaco e Giunta ricordando le parole di Paolo

Borsellino: "mi uccideranno ma non sarà una vendetta della mafia, la mafia non si vendica. Forse saranno mafiosi quelli che materialmente mi uccideranno, ma quelli che avranno voluto la mia morte saranno altri". Per attivarsi per il conferimento a Antonino Di Matteo detto Nino della cittadinanza onoraria esprimendo con questo gesto vicinanza, piena solidarietà, senso civico e morale di una comunità che intende rendere omaggio a un uomo simbolo di un'Italia che con dedizione, impegno e senso del dovere porta avanti il proprio lavoro di ricerca della verità nonostante le violente pressioni a cui lui e i suoi familiari sono sottoposti. Volevo qualche riga di un primo commento alla nostra mozione. Nino Di Matteo nasce a Palermo nel 1961 e entra in magistratura nel 1991, Sostituto Procuratore della Repubblica presso la DDA di Caltanissetta nel '92 al '99 e Pubblico Ministero della DDA di Palermo dal '99. Ha indagato sulle stragi dei magistrati: Rocco Chinigi, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e delle loro scorte e sull'omicidio del Giudice Antonino Saetta. Pubblico Ministero in numerosi processi a carico di centinaia di mafiosi dell'ala militare di Cosa Nostra e di fiancheggiatori di Bernardo Provenzano. Si è

occupato di molti casi riguardanti rapporti tra mafia, politica e istituzioni, tra questi i processi al Senatore Salvatore Cuffaro, al funzionario dei servizi segreti Ignazio Dantone e alle talpe presso la Procura di Palermo. Attualmente è impegnato nel processo sulla trattativa Stato - mafia, il processo più importante della storia del nostro paese. Volutamente ignorato dai mass-media, dalle televisioni, dai telegiornali nazionali, da tutti quei giornalisti servi del potere. È un processo complicato, osteggiato, non voluto soprattutto perché per la prima volta troviamo il banco degli imputati mafiosi e uomini delle istituzioni. A causa di questo processo e delle indagini che ancora oggi Di Matteo sta portando avanti insieme agli altri magistrati del pool è sottoposto a minacce di ogni tipo: lettere anonime, cartelle con lo stemma della Repubblica Italiana che lo avvertono che è spiato dagli amici romani, Matteo Messina Denaro, Riina che da sordo, muto e cieco inizia a parlare dal carcere emettendo una vera e propria sentenza di morte. Vito Galatolo, neo pentito, ha confessato come il tritolo che servirà a ucciderlo è già arrivato a Palermo. Un attentato programmato da tanto tempo, un attentato che potrebbe essere evitato solo con l'utilizzo del

bomb jammer, prima costantemente negato dal Ministro degli Interni, Angelino Alfano. Un attentato, un boato, un'esplosione che probabilmente servirà a far tornare l'udito a chi ancora oggi non vuole sentire. La vista a chi si ostina a non vedere probabilmente farebbe tornare la parola a chi continua a non parlare pur sapendo. Oggi sappiamo il sottosegretario Gioacchino Alfano ha informato nella seduta del 18 dicembre in Senato che i test effettuati hanno rilevato che il bomb jammer non nuocciono assolutamente alla salute grazie alla potenza limitata e oggi stiamo ancora aspettando la replica del Ministro Angelino Alfano. Sappiamo che Di Matteo insieme ai ragazzi della scorta rischia di saltare in aria ogni minuto e ogni minuto potrebbe essere l'ultima. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Giusto per trasparenza, il Consigliere Santunione chiedeva l'orario di protocollazione dell'emendamento presentato dal Partito Democratico. Mi dispiace ma nel timbro che trovo c'è l'arrivo, la data, io ritengo che sia stato protocollato nei termini stabiliti che sono le ore 9 del giorno del Consiglio. In ogni caso gli emendamenti a termine di

regolamento possono essere presentati anche in Consiglio Comunale, naturalmente se vengono presentati in Consiglio Comunale ci deve essere un voto da parte del Consiglio Comunale, ritengo che siccome... Io ritengo che sia stato presentato in modo regolare visto che la segreteria del Comune l'ha messo nel fascicolo del Consiglio Comunale di questa sera, in ogni caso verificheremo l'orario. Fatta questa puntualizzazione la parola al Consigliere proponente l'emendamento Matteo Silvestri. Ricordo al Consigliere proponente, quindi Consigliere Franchini che comunque è il primo firmatario ha il diritto di accettare o meno l'emendamento, questa dichiarazione la farà prima del voto chiaramente. La parola al Consigliere Silvestri per l'illustrazione del suo emendamento. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie Presidente. Sarò il più breve possibile. Chiedo scusa a Silvia, magari se l'avessi anticipato verbalmente anche a lei ieri oltre che a Antonella del Gruppo 5 Stelle che erano direttamente interessati forse avrei fatto un atto più corretto e se ti sei sentita esclusa in qualche modo ti chiedo scusa. L'emendamento è semplicissimo. Non sto neanche a leggerlo

testualmente intanto si riesce a spiegare in maniera molto chiara e precisa. La nostra volontà è quella che questa onorificenza, quest'richiesta di onorificenza civica che sta girando su tutti i Comuni d'Italia grazie alle proposte del Movimento 5 Stelle su suggerimento di quelle che è il Movimento delle Agende Rosse, prenda a Modena una valenza più garante mi viene da dire, più forte e anche esteticamente più bella. Quando tutti gli oltre 40 comuni della Provincia di Modena si uniranno a quella che è la deliberazione della città di Modena affinché arrivi un'unica, condivisa, unitaria, forte onorificenza dal nostro territorio, noi crediamo che abbia più valore. Semplicemente penso di poter dire che sia anche una cosa estetica, penso che il nostro Comune dalla scorsa legislatura ma anche da prima in nome della legalità abbia già percorso degli atti chiari che partono da quello che è la creazione, la progettazione del primo Festival regionale contro le mafie, siamo arrivati per primi a fare un atto clamoroso che è stato quello di dedicare il fulcro della nostra cultura che è la biblioteca comunale Allea Garofalo. Siamo arrivati a piantumare nel centro della nostra città quello che è l'albero della legalità. Abbiamo invitato lo scorso anno e

abbiamo avuto l'onore di ascoltare quello che è il caposcorta Masi e in quel momento c'è stato un video collegamento emozionante che penso abbia colpito tutti quelli che hanno avuto la fortuna di essere lì. Pensiamo che questa onorificenza abbia bisogno di avere un valore aggiunto più che tante piccole formichine noi pensiamo che sia giusto che la città di Modena batta forte il pugno e sia per una volta unita nel nome e nel sostegno di quest'uomo che sta combattendo per noi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Silvestri. Ci sono interventi su questi punti? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Chiaramente dichiarando la piena condivisione soprattutto in un momento come questo che purtroppo, sottolineo purtroppo, sembra quasi capitati in concomitanza di gravi fatti che sono stati resi noti e mi sto riferendo, come tutti sappiamo, all'operazione a Emilia. Non si può sicuramente sottrarsi, non bastano le proposte di intenti, non bastano le condivisioni o i tardivi, ma servono le azioni in primis, io chiedo che siano anche congiunte, io

chiedo che ci siano anche azioni e non solo da parte della maggioranza ma che siamo convocati tutti insieme come Consiglio Comunale anche in future iniziative presso le scuole, io credo che questo segnale debba essere dato forte da ognuno di noi e in gruppo e è da qui che io spero ci sia condivisione di questa proposta del Movimento 5 Stelle nei confronti del Magistrato Nino Di Matteo. Chiaramente, ma anche per rispetto del proponente non voglio entrare nel merito della vicenda professionale e umana del magistrato Nino Di Matteo, però vogliamo dire che non vogliamo altri eroi da commemorare. Vogliamo dire che le stesse situazioni che dovettero subire Falcone e Borsellino e tutti i servitori dello Stato - attenzione solo quelli scomodi - prima che venissero ammazzati e successivamente commemorati come eroi. La nostra comunità se con la nostra rappresentanza si stringe insieme e nei fatti e nei comportamenti e nelle dimostrazioni non solo con le manifestazioni di intenti, sicuramente darà un valore aggiunto e un esempio di cui c'è bisogno, di cui hanno bisogno i nostri figli, di cui abbiamo bisogno noi stessi perché anche quello che c'è a Castelfranco Emilia deve essere posto in prima attenzione. Con molto

rammarico dico al Capogruppo Silvestri del PD che era già Consiglio Comunale, probabilmente la Lega rimane sempre un po' indietro secondo voi, però vi dico che in questo Consiglio Comunale il 28 febbraio 2013 fu approvato un Ordine del giorno Capogruppo Barbieri Giorgio, coordinatrice del gruppo la sottoscritta, ho qui il Comunicato stampa, i testi e le trascrizioni, dove si chiedeva a Castelfranco Emilia "libero dalle mafie". Fu emendato dal Gruppo del PD e fu approvato. Contestualmente lo presentammo nel 2012, gennaio 2012 come primi propositi di lotta alle mafie, il nostro comunicato stampa si chiamava "Castelfranco Emilia libero dalle mafie". E congiuntamente, perché non ce lo dobbiamo dimenticare, c'era la rotta alla corruzione. Ordine del giorno che fu poi approvato all'unanimità il 30 gennaio 2014, quindi mi rammarica molto che il PD oggi non ricordi questa importante condivisione che si è fatta allora. Proprio per quell'esempio che non siano solo parole, che non siano solo atti che rimangano lì e che non ci si sente sempre i primi della classe senza considerare e rispettare il ruolo delle opposizioni e della Lega Nord. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Non mi servivano le scuse del Consigliere Silvestri, volevo semplicemente verificare la regolarità del protocollo dell'emendamento, tutto qui, che spero comunque questo vale per mio gruppo come per tutti gli altri gruppi possa essere meglio definito per il futuro. Io francamente sono abbastanza colpita per non dire offesa dall'intervento del Consigliere Silvestri prima, perché credo che tutti noi siamo qui stando qui e intervenendo e esprimendo oltre al voto un pensiero, lo facciamo ora su questo tema e lo facciamo su tutti i temi, ci assumiamo delle responsabilità, perché la responsabilità non è data solo da un voto ma è data anche dalle parole, dai discorsi e da quello che si dice a corredo di questo voto. Un voto che può essere di appoggio e è l'unico che va bene, perché quando è contrario non va bene, voi siete sempre quelli del no, quando è di astensione non va bene perché siete sempre quelli che non vi assumete delle responsabilità. Quando non si partecipa al voto non va bene perché ci sono tutte le modalità per esprimere la propria opinione

contraria e favorevole di astensione e allora non ha senso non partecipare al voto, non va mai bene. Credo invece che noi ci assumiamo sempre delle responsabilità in ogni posizione che prendiamo e l'astensione è una delle possibilità che abbiamo, lo dice questo regolamento, lo dice la legge se non va bene cambiate la legge e è la stessa cosa che fate voi, voi del PD quando vi trovate dalla nostra parte, perché andate a vedere cosa fanno i vostri colleghi Consiglieri dai banchi dell'opposizione: quando non sono convinti si astengono, così manifestano il loro ruolo di Consiglieri Comunali, va bene? Quindi francamente certi commenti non li accetto e ne sono molto offesa. È la mia libertà di espressione, non sono voluta intervenire come fatto personale perché non lo ritenevo un fatto personale ma politico, mi sono permessa di usare una parte di questo intervento. Credo che sia stato assolutamente importante e quale momento migliore parlare di un tema come questo in questo Consiglio Comunale, lo diceva la Consigliera Zirotti. Abbiamo letto su giornali di fatti gravissimi che hanno coinvolto la nostra regione e ci danno il segno che già dovevamo avere, ma nel caso in cui qualcuno non l'avesse che non siamo immuni da infiltrazioni criminali mafiose

per altro di una nuova forma di mafia che è stata definita la mafia imprenditrice, cioè una mafia che entra nel mondo economico, vive nel mondo economico e si autoalimenta. Il Procuratore nazionale antimafia oggi o ieri sui giornali ha dichiarato che dopo questa importante indagine la lotta alla mafia cambierà e è stato un importante colpo che è stato dato al mondo dell'associazionismo criminale mafioso. Io vorrei sperare che sia così, ma devo dire che credo che la vicenda personale, professionale del Magistrato Nino Di Matteo invece ci dica una cosa diversa, cioè che la storia si ripete o rischia di ripetersi e che anche se sono passati più di 20 anni dai gravissimi attentati ai Giudici Falcone e Borsellino, ci ritroviamo di fronte a delle minacce che ci auguriamo tutti rimangono solo tali che hanno le stesse connotazioni e le stesse caratteristiche. Sentiamo parlare esattamente come allora di un'autobomba e di chili di tritolo e allora è non solo importante ma assolutamente fondamentale che si parli di questo e se ne parli, perché non dobbiamo lasciare spazio al disinteresse o al silenzio ma dobbiamo far sentire la nostra voce e cercare in questo modo di far sì che la storia non si ripeta, perché la storia non si

deve ripetere. È anche un importante problema lo voglio chiamare di memoria, nel senso che quando il tempo passa spesso crediamo che alcuni fatti non ci appartengono più, che facciano parte di ere e momenti storici fortunatamente superati, io riflettevo su questo proprio qualche giorno fa in occasione del giorno della memoria e invece non dobbiamo mai abbassare il livello di attenzione perché la storia purtroppo si può ripetere. Questo credo che sia un caso assolutamente emblematico che deve portare tutti a un'assunzione di responsabilità. Io credo che davvero da questo Consiglio Comunale possa uscire su questo caso così forte una condivisione unanime e che possa uscire il messaggio, voglio utilizzare lo slogan che ho visto sul gruppo facebook a supporto di Nino Di Matteo, possa uscire il messaggio qualunque siano le modalità di condivisione che spero possa esserci di questo Ordine del giorno che ognuno di noi e questo Consiglio Comunale sta con Nino Di Matteo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione.
Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Vedete noi ci teniamo molto a questa mozione, perché come tutti sapete tra i nostri principi fondanti ci sono l'onestà ma soprattutto la legalità. Per questo non possiamo che essere tra i più strenui sostenitori della lotta alla mafia. Potremmo parlare del peggior Presidente della Repubblica che l'Italia abbia mai avuto che ha fatto distruggere le intercettazioni telefoniche con Mancino relative all'inchiesta sulla trattativa Stato - mafia. Potremmo parlare della riforma dell'articolo 416 ter del Codice Penale abbassando le pene per il reato di scambio elettorale politico mafioso e rendendo di fatto quasi impossibile perseguire tale reato. Potremmo parlare di un partito che ha tra i suoi fondatori un condannato in via definitiva a 7 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. Potremmo parlare di mafia capitale, potremmo parlare dell'operazione di questi giorni delle forze dell'ordine che in Emilia ha portato all'arresto di 117 persone ritenute responsabili a vario titolo di associazioni di tipo mafioso legate alla 'ndrangheta che trovavano coinvolti politici, imprenditori e giornalisti ipotizzando addirittura tentativi di influenzare le varie elezioni amministrative. Volevo fare un

accenno al fatto che ieri la DDA di Bologna ha denunciato che da tempo vengono denunciati rapporti fra cosche mafiose, imprenditori, professionisti e politici. Nascondere questo fatto e non parlarne più può solo fare il gioco di coloro che vogliono perpetrare questo rapporto e quindi le ringraziamo ma vogliamo invece parlarvi anche di come secondo noi si possa contrastare la mafia tutti i giorni anche in un comune come il Castelfranco con i piccoli comportamenti quotidiani soprattutto da persone con ruoli pubblici ovvero avversare e osteggiare i piccoli "aiutini" agli amici, ai conoscenti, agli amici degli amici. Non è necessario arrivare per forza sino al reato perseguibile penalmente allo scambio di quale denaro, è sufficiente a esempio anche solo far saltare la fila a un conoscente. Ai più ingenui a volte possono apparire comportamenti innocui ma alla lunga si parte da un piccolo favore personale e si arriva a giustificare qualsiasi scambio perché è su questa base per cui si può ottenere qualcosa di più degli altri a discapito degli altri se si ha la conoscenza giusta. È proprio su questo humus culturale che la mafia trova terreno fertile per crescere e prosperare, è da qui che si parte per arrivare al

voto di scambio. Per questi motivi pensiamo che l'amministrazione dovrebbe dare in questo senso un segnale forte di vicinanza, un'immagine a tutta la comunità, un esempio da seguire a tutti i cittadini compresi quelli con incarichi pubblici conferendo la cittadinanza onoraria a Nino Di Matteo quale modello da seguire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Grazie Presidente. Essendo presente alla scorsa consigliatura ricordo che uno dei primi interventi proprio sulle mafie fu fatto nel 2009 in questa sede quando parlammo di quello che diceva in quel periodo la dottoressa Musti sulle mafie nella nostra zona, nella zona del bolognese, del modenese, nel reggiano in ogni modo nella zona dell'Emilia Romagna, quindi parliamo del 2009 sapevamo già perché era già stato detto da grandi, importanti esponenti delle forze dell'ordine quanto stava accadendo, quanto c'era e quanto si stavano infiltrando queste organizzazioni mafiose all'interno del nostro territorio, quindi è una cosa pregressa, una situazione pregressa. Oggi con questa

richiesta del Cinque Stelle credo che non si faccia altro che ripetere quanto purtroppo è già stato detto, assolutamente concordiamo con questa richiesta. Noi siamo assolutamente d'accordo, ma chiaramente credo che il problema sia talmente vasto, sia talmente importante e sia un problema a livello ma non solo statale oserei dire internazionale da questo punto di vista che se in ogni modo questo può essere un segnale per noi, per il nostro Comune, per i giovani assolutamente concordo. Sicuramente il problema credo che sia di un'importanza talmente elevata che va visto a livelli altissimi quindi per quello che possiamo fare, per quello che soprattutto a livello di pensiero e di comunicazione con gli altri possiamo fare concordo. Sicuramente come dissi in un intervento che feci allora nel 2009 ricordo credo che occorrono interventi che forse neppure noi possiamo immaginare, nel senso che riguardano forse l'internazionalità del problema, perciò concordiamo con quanto, io almeno personalmente concordo di partecipare a questa mozione e spero in ogni modo, è un augurio che mi faccio che in qualche modo questi magistrati che si impegnano così tanto possono veramente essere supportati da tutto quello che è il

corollario che deve essere intorno a loro. Corollario su cui molte volte possono sorgere dei dubbi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Altri interventi? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie. Io credo che sia importante che questo Consiglio Comunale voti all'unanimità questa mozione per tutte le ragioni che sono state dette alle quali ne vorrei aggiungere un'altra. Il Giudice di cui stiamo parlando, il Pubblico Ministero Di Matteo, si è occupato di un tema delicato e estremamente importante quello del rapporto mafia - politica. È un elemento caratterizzante la mafia la capacità di infiltrarsi nelle istituzioni, delle politiche e avere appoggi politici. È l'elemento che distingue un'organizzazione criminale, una gang di criminali da un'organizzazione di stampo mafioso. Voglio ricordare a questo proposito le parole che ha detto una volta il Giudice Scarpinato che senza i loro eccellenti protettori politici questo paese si sarebbe liberato dalla mafia da più di un secolo. Le organizzazioni di criminali di solito hanno una loro

vita, una loro evoluzione poi scompaiono se non altro per il fatto che questi criminali invecchiano, biologicamente. La mafia no! Si mantiene da un secolo e mezzo e non è stata sconfitta proprio perché ha questa capacità, l'abbiamo vista anche nei recenti episodi di arresti che sono stati effettuati che sono stati ricordati e effettuati in questa regione in questi giorni, si parla di appoggi verso Consiglieri verso Sindaci ai quali sono stati convogliati dei voti con mi scopi che sappiamo per avere un ritorno con gli appalti e tutte queste cose. È giusto anche in Comune come questo che sicuramente non ha una valenza nazionale ma è giusto che non ci siano dubbi su questo aspetto, è giusto che tutti votino a favore di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Ci sono altri interventi? Chiudiamo il primo giro di interventi. La parola, prima di ridare la parola al Consigliere Bonini, l'Assessore Gargano voleva aggiungere qualcosa.

ASSESSORE GARGANO. Grazie buonasera a tutti. La tematica come tutti voi sapete è una tematica della legalità a me molto cara e ovviamente cerco in tutte

quelle che sono le nostre possibilità di portarla avanti con grande coerenza sui temi che ho ascoltato da tutte le formazioni a questo tavolo. Io credo che dobbiamo fare alcune considerazioni rispetto non al merito che credo che questo sia più condiviso e condivisibile, ma vorrei aggiungere qualche particolare rispetto a questa situazione. Come giustamente il Consigliere Bonini diceva il Giudice Di Matteo è un Giudice forse uno dei giudici, dei due o tre giudici d'Italia maggiormente esposto per rischio attentato. Ha una scorta e un sistema di sicurezza intorno a lui estremamente grosso e complicato questo cosa vuole dire? Vuole dire che se noi dovessimo spostare il Giudice Di Matteo in tutte le località dove per ricevere una giusta e opportuna onorificenza si creano non pochi problemi da questo punto di vista. Personalmente credo che questa sia una considerazione che debba essere fatta anche nell'ambito della proposizione per due motivi, della proposta deve essere fatta anche questo tipo di valutazione ma non per dispendarla o sminuire la proposta, ma semplicemente per rafforzare anche l'attenzione che si può avere e si deve - anzi - assolutamente avere quando parliamo di questo magistrato e di questa situazione molto particolare.

Personalmente mi viene in mente anche questo che volevo mettere in riflessione. Voi sapete tutti che in Italia le onorificenze molto tempo fa si davano con una facilità veramente molto alta a tutti i livelli e questo perdeva il significato, faceva perdere il significato della stessa onorificenza che uno riceveva. Sono stati fatti passaggi, sono stati fatti passaggi di miglioramento rispetto a questo, probabilmente se ne possono fare anche altri, credo che anche su questo punto sia importante fare una riflessione per rafforzare effettivamente il messaggio, il significato che si vuole dare a questo riconoscimento di questo lavoro, di questo magistrato estremamente esposto e che sta sicuramente facendo un lavoro molto importante e per farci capire qualcosa di più. Io dico rispetto alle riflessioni generali teniamo conto anche di questi aspetti. Grazie

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola ritorna al Consigliere proponente anzi al Consigliere Bonini.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Ovviamente apprezzo la condivisione di tutte le

forze politiche per la nostra mozione, però purtroppo debbo contrastare quanto detto dal Consigliere Silvestri. Prima di tutto occorre uscire subito da una contraddizione ovvero non esiste la cittadinanza provinciale. Noi riteniamo che la cittadinanza provinciale come la chiama lui non dia nessun valore aggiunto, anche perché non rimane scritto da nessuna parte, non esiste la cittadinanza provinciale, l'unica cittadinanza che esiste è la cittadinanza che viene assegnata da un Comune per questo motivo la nostra mozione richiede un impegno concreto con un atto concreto che chiediamo a questo Comune e non il fatto di aderire a una cittadinanza provinciale sponsorizzata da Muzzarelli che ha inviato una lettera a Di Matteo in cui non si cita minimamente gli altri Comuni ma si parla solo della cittadinanza del Comune ovvero del Comune di Modena. A questo punto - sempre per il Consigliere Silvestri - questo è il momento di prendersi la responsabilità, questo è il momento di dire sì, di dare la cittadinanza a questo magistrato. Vi ricordo, è una banalità, che siamo Consiglieri di Castelfranco, il Sindaco è di Castelfranco, di un Comune, tutti i Comuni hanno la propria autonomia e non possono in queste cose essere legati al Sindaco

di Modena, quindi chiedo alla maggioranza di uscire da questa ambiguità e di prendere una decisione chiara se dobbiamo già seguire quello che ha fatto il Sindaco di Modena. Devono scegliere se il Comune di Castelfranco è subordinato al Comune di Modena o se il Comune di Castelfranco è in grado autonomamente di decidere di dare la cittadinanza a Nino Di Matteo. Per quanto riguarda gli spostamenti di Nino Di Matteo anche noi siamo al corrente di questa situazione del magistrato, ma crediamo anche che tutti i Comuni di tutta la provincia di Modena che volessero aderire e riconoscere la cittadinanza a Di Matteo potrebbero organizzarsi e si potrebbe organizzare anche una singola cerimonia se volete a Modena, dove volete in cui ogni Sindaco conferisce la propria cittadinanza del proprio Comune, perché la cittadinanza provinciale non esiste. Poi faccio un piccolo passaggio sulla serata che ha citato il Consigliere Silvestri, la ricordo molto bene quella serata, perché ero presente anch'io, è vero l'intervento di Borsellino fu molto molto emozionante e toccante. Ricordo anche però che in quella stessa serata, e qui lo dico, a quei tempi ero un singolo cittadino senza diritto di parola all'interno di questo tipo di istituzione ora che

sono Consigliere ve lo dico, quella serata ricordo ancora che quando Borsellino arrivò a attaccare fortunatamente il nostro ex Presidente della Repubblica ci sono persone presenti qui che prima si spellavano le mani e poi per posizione di parte, quando Borsellino attaccò Napolitano, evitarono di applaudire. Mi ricordo ancora che ci fu qualcuno che quando Masi disse che la modifica al 416 ter era insufficiente per la lotta alla mafia, cercarono addirittura di dire che almeno qualcosa era stato fatto. Ora se qualcuna di quelle persone che non applaudirono quella sera e le ricordo molto molto bene questa sera sono sedute qui tra noi, quindi sono molto felice se sono arrivate a ravvedersi, anche loro a capire l'importanza di questo processo sulla trattativa Stato - mafia, sul fatto che un Presidente della Repubblica ha fatto cancellare delle registrazioni legate a questo processo e che oggi applaudirebbero Borsellino, spero che abbiano cambiato idea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Ci sono altri interventi? Consigliere Silvestri prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie Presidente.

Leggerò la proposta così anche grammaticalmente sarà alla conoscenza di tutti onde evitare fraintendimenti. Il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia - questa è la proposta del nostro emendamento - impegna il Sindaco ricordando le parole di Borsellino e qui il virgolettato è il medesimo di quello della proposta iniziale arriva l'emendamento: ad attivarsi affinché la cittadinanza onoraria che il Comune di Modena riconoscerà a Antonino di Matteo abbia valenza provinciale e ad aderire ad essa, questo sarà sicuramente secondo la proposta che è già stata fatta anche a livello provinciale, un'unica cerimonia nella quale la città di Modena, il Comune di Modena darà la propria onorificenza civica. In questa occasione saranno invitati tutti gli altri 40 Sindaci della Provincia stessa e in quel momento verrà chiesto a essi in maniera ufficiale di rappresentare le proprie collettività, i propri cittadini ad aderire a questo atto unico, unitario, forte, preciso, chiaro. Esprimendo con questo gesto vicinanza piena, solidarietà, senso civico e morale di una comunità che diventa allorché quella della provincia di Modena che intende rendere omaggio a un uomo simbolo

di un'Italia che con dedizione, impegno e senso del dolore porta avanti il proprio lavoro di ricerca della verità nonostante le violente pressioni a cui lui e i suoi familiari sono sottoposti. Questo era il nostro tentativo di dare un valore aggiunto. Il tentativo che tutto il Partito Democratico provinciale sta portando avanti sul territorio di Modena stessa affinché la nostra Provincia possa avere un'unica voce e non tante piccole voci separate. Dispiace che l'emendamento non venga condiviso e francamente penso che sarebbe stato un valore in più. Detto questo faccio già anche la dichiarazione di voto Presidente o ho tempo dopo? Allora aspetto che la discussione venga aperta, per noi era un valore in più. Penso che mi atti di questo Consiglio Comunale, del Consiglio Comunale siano chiari e siano andati in un verso anche in maniera condivisa. Credo che fortunatamente nel nostro territorio da un po' di anni è nato anche un gruppo di ragazzi con la collaborazione degli enti e con tutte le possibilità che ha sta nascendo e sta portando avanti iniziative che promuovono la cultura della legalità e la vita di una civiltà unica e legale. Credo che gli sforzi fatti dall'istruzione nelle nostre scuole primarie siano palesi e forti.

Credo che il Festival regionale sia un atto anche mediatico che porti attenzione sui temi della legalità, credo che per però certi attacchi personali nei confronti di quello che era il Presidente della Repubblica, in un Consiglio Comunale, possano anche essere palesemente e politicamente evitati.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, Consigliere Bonini chiedo scusa. Vogliamo riportare la calma. Visto che ci sono gli animi un po' agitati sospendiamo 5 minuti di Consiglio così tranquillizziamo gli animi, 5 minuti di sospensione. Sembra che gli animi si siano un po' calmati, possiamo riprendere. Chiaramente invito sempre i Consiglieri a mantenere il massimo rispetto sia per gli altri Consiglieri sia anche, consentitemelo, per le altre cariche istituzionali sia quelle locali che nazionali. Stava parlando, chiedo scusa, il Consigliere Silvestri vuole terminare? Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie Presidente. Solo per sottolineare due cose dopo le quali anticiperò quella che sarà la dichiarazione di voto del Partito Democratico. Il Gruppo del Partito Democratico nei

momenti nei quali ha cercato conciliazione non ha mai usato determinati toni, non ha mai alzato la voce, non ha mai intimato nessuno. Il Gruppo del Partito Democratico non ha mai ispirato con caratteristiche violente nessuna affermazione nei confronti di quello che è o che era il Presidente della Repubblica e di nessuna carica dello Stato, mai! Il Gruppo del Partito Democratico oggi, a differenza di quello che è accaduto in altre circostanze dove tutti eravate presenti, in altri Consigli Comunali dove il clima non era palesemente sereno, dove altri se ne sono andati, resterà qui. Resterà qui per il rispetto del ruolo che ha, per il rispetto di quello che siamo singoli Consiglieri del Comune di Castelfranco Emilia che, come ho detto prima, si assumono anche delle responsabilità e ci mettono sempre il faccione, ma con toni che non sono mai e non saranno mai e ribadisco mai quelli che per l'ennesima volta il Gruppo Cinque Stelle del Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia ha, per l'ennesima volta, dimostrato di fare di sé stesso la realtà, ci vuole rispetto per gli altri, ci vuole rispetto per i cittadini che rappresentiamo e io non tollero e noi non tolleriamo determinati comportamenti, non si fa! Il Gruppo del Partito

Democratico nel qual caso venga accettato l'emendamento ovviamente voterà sì al documento emendato. Il Gruppo del Partito Democratico nel qual caso non venga accettato l'emendamento - e ve lo dico già prima - voterà sì al documento del gruppo che ha presentato il Movimento Cinque Stelle. Era un rafforzativo che sicuramente secondo noi avrebbe dato valenza e importanza e più lustro a quello che avete presentato voi, nonostante questo andiamo avanti. La dichiarazione di voto per tranquillità e serenità di tutti l'ho fatta prima di qualsiasi altro.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Silvestri. Continuiamo con gli interventi, ricordo che siamo al secondo giro. Chi mi chiede la parola? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Io voglio parlare con il cuore sperando di essere corretta e di non essere fraintesa, però quello che abbiamo visto questa sera da non nasconderci, magari può essere capitato anche in altre volte per argomenti e temi un po' caldi, non può essere lo strumento di svilimento per la discussione che stavamo trattando.

Spero che anche questi, e lo dico a me in primis, fatti che sono avvenuti da una parte e da un'altra nessuno escluso, facciano riflettere tutti noi Consiglieri degli esempi che dobbiamo dare, lo dico in primis, è un invito che faccio a tutto questo Consiglio Comunale e all'amministrazione e alla giunta di rivedere i modi del rispetto dei ruoli e delle funzioni verso ognuno di noi. Non possiamo pretendere che questa sera esca un messaggio così forte come quantomeno ho richiamato e sicuramente nell'intendimento di tutti, preceduto da quello che abbiamo visto. Ci servirà, spero ci rafforzerà tutti e spero che sia colto il mio invito e lo torno a rivolgere all'Assessore alla Sicurezza di programmare manifestazioni qualora saranno nelle scuole, sicuramente ci sarà un percorso anche per dare seguito a quell'Ordine del giorno di cui il PD mi ha continuato a non dare atto ma comunque era condiviso, ci passiamo sopra, dove veniva individuavo tutto ciò. Vorrei che fosse indetto un convegno con Castelfranco Emilia libera dalle mafie, perché siamo a Castelfranco Emilia cominciamo a guardare anche a Castelfranco Emilia che non è lontana da questa realtà e dobbiamo dircelo guardandoci in faccia e lo dobbiamo dire ai

cittadini e a tutti, perché i primi veri fatti mafiosi in questo Comune, nella provincia di Modena, avvennero nel Comune di Castelfranco Emilia, comunque i primi gravi fatti. Mi ricordo benissimo la gambizzazione, mi ricordo quando l'ex Capogruppo Giorgio Barbieri parlava all'attuale Sindaco e gli diceva: "tu allora la sottintendevi", però poi io da Consigliere provinciale sono riuscito a indire, misero troglodita della Lega Nord. Quel convegno con la Lucia Musti, la dottoressa Lucia Musti e organizzammo e si parlò di mafia. Allora questo che vi voglio dire che non c'è un colore politico, l'onestà non ha colore, ci siamo tutti. Che sia Forza Italia che sia la Lega che sia il PD che sarà o sia il Movimento Cinque Stelle sta a ognuno di noi, anche all'interno dei nostri movimenti quando ne veniamo a conoscenza di dissociarci e denunciare tutti i fatti che ci sono. E con questo rispondo anche al tema sollevato dal Movimento Cinque Stelle. Potrei ricordare Catia Silva è una nostra Consigliera di Brescello, potrei ricordare il Sindaco che si era detto a favore, che aveva speso parole benevoli nei confronti di grande Arachi a Emilia ha portato nuovamente alle cronache il grande Arachi. Non lo sto facendo perché sono convinta che

da tutte le parti ci sia da lavorare, quindi noi mettiamo da parte quello che è successo. È apprezzabile sicuramente il gesto del PD ma mi viene quasi da dire: forse non aveva altra scelta. Spero che così non sia, io lo apprezzo, spero che lo apprezzi anche qualcun altro e andiamo avanti uniti insieme e le chiedo Assessore di organizzazione delle manifestazioni dove non ci sia solo la giunta ma ci sia l'intero Consiglio Comunale, tutti i Consiglieri che ci vorranno essere, perché ci dobbiamo mettere davanti in prima persona tutti e uniti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Consigliere Franchini prego. Le ricordo Consigliere Franchini deve dichiarare se accetta o meno l'emendamento formalmente.

CONSIGLIERE FRANCHISI. Solo ai fini della registrazione volevo far presente che il Capogruppo Silvestri quando ha - rileggo l'emendamento - ha letto una cosa diversa rispetto all'emendamento scritto. Per quanto riguarda invece la nostra mozione ripetiamo che non esistendo la cittadinanza onoraria provinciale è compito e buon senso di ogni

Comune che davvero ha a cuore la lotta alla mafia, l'appoggio incondizionato a questi magistrati richiede la cittadinanza. Ogni singolo Comune dovrebbe mobilitarsi in tal senso. Il conferimento della cittadinanza onoraria non servirà dunque a evitare una strage di Stato che ci sarà l'ennesima annunciata, ma servirà sicuramente al Magistrato per fargli capire che non è solo e mai lo sarà. Servirà a tutta la classe politica dirigente anche quella degli altri Comuni che non dimostra alcuna solidarietà all'intero pool di Palermo. Servirà alla società civile per capire che siamo ancora in tempo e che non c'è tempo da perdere. Ovviamente sapete che respingiamo l'emendamento del PD. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Ci sono altri interventi? Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Naturalmente anche noi ci associamo alla Lega Nord, perché a suo tempo fummo anche noi partecipi di questo discorso sui problemi del territorio, lo ribadisco quanto ho detto prima, quindi sicuramente un tema da portare avanti e anch'io mi associo con l'idea di poter fare degli interventi, degli incontri con la popolazione, in

ogni modo non solo con la giunta ma con i Consiglieri e con la popolazione per chiarire e per portare avanti questo discorso a livello territoriale. Naturalmente Assessore anch'io mi associo alla Lega per portare avanti questo discorso nel tempo naturalmente con gli impegni necessari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Ci fa piacere sapere che anche questa volta nonostante un momento certamente di non alta politica né bella politica, perché tutti noi - condivido pienamente quello che diceva il Consigliere Zirotti - dobbiamo in prima persona tutti dare un esempio. Però ci fa piacere sapere che nonostante quanto è accaduto prima, come è stato detto, anche questa sera gli atti di questo Consiglio saranno degli atti chiari e daranno un messaggio chiaro, ma soprattutto quello che è più importante unito e unanime per dire, per ribadire il no alla mafia e il totale appoggio a quella che è la legalità, la cultura della legalità come c'è scritto nell'ordine del giorno, l'impegno,

la dedizione e il senso del dovere, la battaglia perché è una vera e propria battaglia per portare a galla la verità anche rischiando la propria vita e la sicurezza di sé e dei propri familiari. Pensiamo che l'aspetto chiamiamolo pratico di come arrivare a conferire la cittadinanza onoraria a un magistrato che ha delle oggettive ragioni di sicurezza che devono essere assolutamente rispettate e tutelate possa essere un ostacolo superabile basta trovare insieme agli altri Comuni una modalità che, come è stato detto, possa far confluire l'onorificenza all'interno di un'unica cerimonia ma credo che la condivisione dell'obiettivo non tanto di rendere omaggio a questa persona, non voglio usare questo termine perché è tra noi e sta lottando per noi quindi non lo voglio trattare come se fosse un errore da ricordare, ma lo voglio trattare come una persona che deve sentire non soltanto il rispetto e la stima ma deve sentire il supporto. Credo che le modalità possano essere assolutamente trovate nel rispetto e nella tutela della giusta sicurezza che deve avere. Questo è un piano in cui questa sera il Consiglio Comunale di Castelfranco mi pare di capire troverà unanimità e condivisione di intenti e si inserisce in una scia in cui il messaggio di

Castelfranco Emilia nel dire no alla mafia continua e continua a essere chiaro, quindi risultato assolutamente apprezzabile. Poi c'è un altro livello che è un livello chiamiamolo locale anche se in modo forse non corretto, questo non è il termine corretto, però voglio ribadire che non soltanto gli arresti degli ultimi giorni ma anche fatti di qualche anno fa che conosciamo e di cui abbiamo anche discusso in questo Consiglio Comunale c'hanno detto che il nostro territorio non è immune da fatti o fenomeni legati alla mafia e quindi è importante continuare tutti i percorsi che sono già stati iniziati, ma continuare anche attraverso il ruolo e le possibilità che questa istituzione ha penso a tutte le azioni e le iniziative in tema di sicurezza che possono essere messe in campo da questo Consiglio Comunale a partire dal famosa commissione sicurezza, tenere alta l'attenzione perché la lotta alla mafia la devono condurre assolutamente le istituzioni, ma è importante che in tutto questo le istituzioni... scusate ho usato un termine sbagliato, devono condurre le forze dell'ordine e la magistratura, però è importante che a fianco di questa attività ci sia il supporto delle istituzioni e il supporto dei cittadini. Ben venga la

discussione che abbiamo avuto questa sera anche se con termini forse un po' forti, un po' fuori dalle righe ma ci ha consentito di ribadire di nuovo che Castelfranco, la sua comunità, il suo Consiglio Comunale dice di nuovo un importante e forte no alle mafie.

PRESIDENTE. A questo punto penso che abbiamo concluso gli interventi del secondo giro. C'era il Sindaco che voleva aggiungere qualche cosa. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Intanto al netto dell'odg, per me le invettive utilizzate in particolare dai Consiglieri del Cinque Stelle le ritengo inutilmente monitorie e fuori luogo, perché se si cerca la condivisione di un contenuto di merito dell'Ordine del giorno non c'è bisogno di provocare per vedere se riesco a ottenere qualcosa politicamente. Se l'obiettivo è testimoniare che questa comunità intende perseguire l'obiettivo della lotta alla criminalità organizzata che è una delle cose che ho sentito dire dagli altri. Tema su cui per altro, e lo dico perché così rimane registrato per chiarezza, da anni facciamo iniziative dove da anni invitiamo

la comunità ivi inclusi i Consiglieri Comunali non sempre sono folte di partecipazione queste iniziative, in particolare di chi rappresenta le istituzioni dopodiché ben venga non li sto a ricordare. Prima è stato detto (inc.) lo le mafie diverse iniziative fatte anche con le scuole, ne ricordo una bellissima con la Lucia Musti al Guinizzelli, diverse altre in sala degli Esposti, schermi in classe, facciamo da anni un bel percorso che io penso porterà al risultato importante negli anni di sensibilizzare nella lotta alla criminalità organizzata che non la vincono le istituzioni e/o le forze dell'ordine e/o altri soggetti, la vince la comunità, perché diverse persone che hanno origini da dove questo fenomeno della criminalità organizzata ha preso, pare, storicamente origine ci raccontano che si vince quando tutta la comunità decide di scendere in campo queste battaglie, però il sostegno ai magistrati, a Nino Di Matteo come a tutti gli altri magistrati impegnati in particolare su questo tipo di situazione deve essere riconosciuto. Mi dispiace perché è stato introdotto negli interventi che portano alla votazione su questo (inc.) sono stati introdotti degli elementi inutilmente monitori, generici e forvianti della

serie: "se qualcuno ha delle responsabilità" i processi sono fatti apposta. Devono comprovare la verità processuale e attribuire responsabilità se ce ne sono. Non c'era bisogno. Il Consigliere Bonini fa riferimento a una serata tra l'altro dove ero ovviamente presente, è stata una serata emozionante per molti aspetti, uno può anche non essere d'accordo con quello che dice Paolo Borsellino, può anche non essere d'accordo! Salvatore chiedo scusa. Non per questo non avalla l'obiettivo di osteggiare, combattere la criminalità organizzata, io per esempio - lo dico a microfono - non piace l'attacco pregiudiziale fatto al Presidente della Repubblica fino a qualche giorno fa, avrà avuto delle responsabilità verranno dimostrate se è così. I toni sono inaccettabili, visto che il Sindaco rappresenta tutta la comunità e se l'obiettivo è quello che ho sentito dire da qualcuno qua dentro, i toni sono del tutto inaccettabili in queste occasioni come in altre occasioni. Se dobbiamo rappresentare le istituzioni e se pensiamo e ci diciamo che noi le rispettiamo le istituzioni, poi se le istituzioni che sono fatte da persone quelle persone commettono degli errori o hanno delle colpe è giusto che pagano per quelle, ma anche le formulette... la Consiglieria

Franchini mi deve perdonare, ma o cambia il (inc.) perché questa roba degli amici o dice se ha qualcosa per le mani che qualcuno ha fatto qualcosa, altrimenti si continua sempre a svilire le persone per nulla. Attacchi gratuiti a cosa portano se l'obiettivo è un voto condiviso e unanime rispetto a un tema che è sentito sì?! Ripeto: prolusioni fuori luogo, non c'entravano niente se l'obiettivo era quello là a meno che l'obiettivo non fosse altro e revoco in dubbio la buona fede ovviamente.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Assessore Gargano vuole aggiungere?

ASSESSORE GARGANO. Volevo solo aggiungere il fatto che da diverso tempo mi sono occupato di organizzare sul territorio di Castelfranco alcune cose, una di queste che magari qualcuno di voi non ha partecipato è stata l'esposizione della macchina della scorta di Falcone credo che vedere quella macchina con di fianco Tina Montinaro che era la moglie del caposcorta valga più di mille parole quel tipo di testimonianza. L'organizzazione a cui faceva riferimento il Sindaco con la Musti, presente con 500 bambini che erano al palazzetto dello sport,

c'era Don Merola e c'era Don Rovo della comunità dei volontari di Capitano Ultimo. Poi la piantumazione dell'albero della legalità che è stato il primo in assoluto esempio che abbiamo voluto dare a questa comunità e il segnale che abbiamo voluto dare a questa comunità dove penso che tutti possiate tranquillamente riconoscere il fatto che tutti sono stati, anche telefonicamente, invitati a partecipare in quell'occasione, quindi la partecipazione da parte del Consiglio Comunale in tutte le sue forme oltre a essere molto significativa credo che sia assolutamente, in questi casi, opportuna che una comunità in questi passaggi sia compatta su determinate posizioni. La legalità non è una cosa che la professiamo e la diciamo così per riempirci la bocca, condivido molto il discorso dell'esempio a cui faceva riferimento prima la Consigliera Zirotti, ma credo che bisogna che tutti noi facciamo questo sforzo in ogni momento soprattutto quando in un Consiglio Comunale che comunque sia è l'organo decisionale supremo di qualsiasi città democratica, si trattano temi delicati come questo credo che ci sia e ci debba essere in memoria di ciò che stiamo dicendo, rispetto delle istituzioni, rispetto dei ruoli, rispetto fra le persone ma perché siamo tutti

cittadini tutti possiamo sbagliare, tutti possiamo pensarla in maniera diversa ma credo che sia assolutamente opportuno che tutti noi facciamo un atto di responsabilità verso questi temi se vogliamo professare la legalità. La legalità non è la lotta contro la mafia sia ben chiaro. La legalità non è la lotta alla criminalità organizzata, la legalità è quello che facciamo ogni giorno dal momento che scendiamo dal letto e viviamo la nostra quotidianità, ma non voglio fare la filastrocca, sappiamo tutti cos'è la legalità. Anche le scene che ho visto qui stasera da parte di tutti, Consigliere Girotti, non da una parte e basta perché se non abbiamo appena finito una cosa. Credo fermamente che tutti noi dovremmo fare quello che diceva lei nel suo intervento, pensare in questo senso facciamo veramente un buon servizio alla parola legalità, perché i cittadini guardano, vedono, ascoltano, sentono tutto quello che facciamo sia come Assessori, come giunta come amministrazione in senso lato e come Consiglieri. Veramente prendo le parole della Consigliera Girotti come tesoro su cui camminare perché mi auguro situazioni come quelle di questa sera, ripeto a 360 gradi non si ripetino. Invito veramente e colgo l'occasione, le parole del

Sindaco che diceva prima, le percorso in modo preciso e fotocopiato perché credo che in questi passaggi che riguardano un'intera città, un intero sistema a distanza di meno 24 ore da una delle più importanti operazioni contro la criminalità organizzata in questo territorio sia assolutamente fondamentale che noi siamo un buon esempio, dobbiamo dare questo esempio, non possiamo dimenticarci di questo. Credo quindi che quando parliamo di questi temi non possiamo non fare che la nostra parte decide o eventualmente sentiamo nella nostra pancia, dobbiamo fare qualcosa di più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola ritorna al Consigliere Bonini per le conclusioni. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Effettivamente i toni si sono alzati e si sono alzati molto però mi dispiace ma qualcosa debbo rispondere sia al PD sia a quanto riportato dal Sindaco. Noi non abbiamo intimato nulla, abbiamo fatto io in particolare ho fatto una valutazione, ci sono le registrazioni potrete andarvele a riascoltare, io non ho offeso nessuno, non ho detto

o accusato nessuno di nessun reato, ho semplicemente riportato dei fatti se volete con toni accesi, ma penso anche di non essere stato l'unico ad avere tali toni. Per quanto riguarda l'intervento del mio collega Franchini, signor Sindaco non è purtroppo la prima volta che mi pare che forse non arrivi appieno quello che diciamo, ma nel suo intervento non ha attaccato nessuno, non ha colpevolizzato nessuno, non ha accusato nessuno di nessun reato, di nessun fatto che sia chiaro, ha semplicemente descritto un humus culturale che è proprio quello da combattere, che è proprio quello che diceva lei prima e quello che ha detto la Franchini era perfettamente in linea con quanto riportato lei ovvero che la legalità, che la criminalità organizzata non la combattono solo le istituzioni, la magistratura, le forze dell'ordine ma si combatte anche con una cultura, un sentire di tutta la cittadinanza, di tutta la comunità verso la legalità che parte da non chiedere favori sintetizzando il concetto. Questa non è un'accusa verso qualcuno che ha chiesto favori o che ha ottenuto favori o qualcuno che ha concesso favori è semplicemente una constatazione di una cosa che noi pensiamo che sia alla base su cui può proliferare l'illegalità, quindi non abbiamo accusato nessuno di

essere in questo stato. Detto questo: tutte le mie valutazioni precedenti sono state valutazioni se volete - ripeto - accese ma nel merito e sono valutazioni politiche, perché possa pensarla diverso da altri Consiglieri. Se un Consigliere dice che il proprio emendamento dà un valore aggiunto io devo essere libero di pensare e di dire che dal mio punto di vista non lo dia, poi uno può essere d'accordo o non d'accordo, ma io ho fatto una valutazione come ho fatto la valutazione sulle alte cariche istituzionali. Non ho offeso nessuno, non l'ho accusato di nessun reato come mi è stato detto ho semplicemente riportato una mia opinione, una mia posizione verso un comportamento e ripeto ho detto un comportamento e è un fatto accertato quello che ho riportato prima relativamente alle trascrizioni. Detto questo apprezziamo molto la presa di responsabilità che ha voluto avere il PD e la volontà di arrivare a una condivisione con la nostra mozione e apprezziamo che abbia, nonostante quanto accaduto prima, posto le basi per arrivare a un'approvazione della nostra mozione. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto passiamo al voto. Consiglieri presenti 21, assente rispetto a prima il

Consigliere Natalini. Votiamo per il punto numero 4 all'Ordine del giorno che è: "mozione presentata in data 18/12/2014 dal Gruppo Consiliare Movimento Cinque Stelle Castelfranco Emilia avente ad ugual oggetto: conferimento della cittadinanza onoraria a Antonino Di Matteo". Chi è favorevole? Tutti favorevoli, approvato all'unanimità. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo che è il punto numero 5.

5. Mozione presentata in data 31/12/2014 dal Consigliere Comunale Silvia Pettazzoni del Movimento Cinque Stelle Castelfranco Emilia avente ad oggetto: adozione di materiale compostabile in tutte le feste e sagre cittadine.

PRESIDENTE. Premetto che è stata presentata in questa seduta, quindi durante la seduta di questo Consiglio di questa sera un emendamento da parte del Consigliere Matteo Silvestri. Intanto do la parola alla Consigliera Silvia Pettazzoni per la sua illustrazione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie Presidente. Vado a leggere la mozione. Premesso che l'amministrazione comunale deve favorire tutti gli interventi che portino a una riduzione della produzione dei rifiuti in conformità alle disposizioni di cui agli articoli 179 e 180 Decreto Legislativo 152/2006, nelle feste di paese viene generata una notevole quantità di materiale usa e getta che costituisce rifiuti non riciclabili. L'uso di stoviglie, materiale riutilizzabile, biodegradabile, compostabile contribuirebbe a diminuire notevolmente la quantità di tali rifiuti non riciclabili favorendo l'opera di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini. Considerato che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse, la raccolta differenziata della frazione organica è senza dubbio fondamentale per la gestione dei rifiuti. Il

limitato utilizzo d'uso di stoviglie monouso plastiche durante tutte le manifestazioni organizzate nell'ambito cittadino in aree pubbliche contribuirebbe in modo significativo a migliorare la qualità della frazione organica. Vi sono in commercio vari tipi di stoviglie fatte di materiale vegetale e non derivante dal petrolio che dopo l'uso possono essere riciclabili insieme alla frazione organica. Numerosi comuni hanno adottato ordinanze che incentivano l'uso di materiale bio in alternativa ai materiali plastici. Impegna la giunta e il Sindaco a attivarsi nelle forme che ritiene più opportune al fine di limitare il più possibile l'utilizzo di stoviglie di plastica e suoi derivati introducendo per esempio l'uso di materiali biodegradabili e/o riutilizzabili. Durante tutte le manifestazioni cittadine, politiche e non. A favorire la conoscenza del possibile finanziamento per le eco feste previsto dalla Regione Emilia Romagna a promuovere di sensibilizzazione ambientale, di promozione e diffusione di comportamenti sostenibili al fine di migliorare la qualità ambientale. Faccio una piccola premessa. Noi partiamo da un'affermazione che penso condividiamo tutti che la produzione e smaltimento dei rifiuti

rappresentano uno dei principali problemi della nostra società. Più volte ci siamo trovati in Consiglio Comunale tra di noi anche ad affrontare il tema dei rifiuti e quello che è il loro smaltimento con visioni piuttosto differenti rispetto alla gestione e smaltimento dei rifiuti, però diciamo che un punto c'è sembrato comune a tutti, su un punto eravamo tutti d'accordo: è necessario produrre meno rifiuti a monte. A questo punto anche la normativa ci viene in soccorso infatti la normativa comunitaria ci parla espressamente di gerarchia dei rifiuti che stabilisce un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale della normativa e nella politica dei rifiuti. In testa a questa gerarchia vi è la prevenzione, tutte le misure che servono a contenere la qualità dei rifiuti prodotti, la preparazione per il riutilizzo. Viene il riciclaggio che è qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Poi c'è il recupero che è molto diverso dal riciclaggio perché per esempio è il recupero di energia, il termovalorizzatore per esempio e da ultimo c'è lo smaltimento che è

rappresentato dal deposito in discarica, dall'iniezione di rifiuti pompabili in posti o faglie ecologiche naturali, l'incenerimento o il deposito permanente. La nostra mozione parte proprio da quello che è il primo punto indicato nella gerarchia dei rifiuti, cioè dalla riduzione della produzione dei rifiuti ma contestualmente c'è anche la constatazione e cioè che di solito nelle feste e nelle sagre di paese, negli altri eventi pubblici di questo tipo purtroppo ci si lascia alle spalle sempre una grande quantità di rifiuti soprattutto di prodotti usa e getta impiegati per distribuire cibi e bevande come piatti, forchette, bicchieri eccetera. Con questa mozione vogliamo limitare il più possibile l'uso di stoviglie usa e getta in materiale plastico, l'obiettivo sarebbe di eliminarli del tutto dalle feste e dalle sagre di paese. Pensiamo che la preferenza dovrebbe andare a prodotti che possono essere lavati e riutilizzati come la ceramica, il vetro e metallo ma capiamo che è un obiettivo ambizioso quindi ci accontentiamo per il momento dell'utilizzo di materiale a minor impatto ambientale come le stoviglie, le posate e materiale biodegradabile e compostabile. Concludo dicendo che approvando questa mozione avremmo

diversi benefici: una diminuzione dell'inquinamento dovuto allo smaltimento del rifiuto, una diminuzione del carico ambientale necessario a produrre quella tipologia di stoviglie perché vengono prodotti tramite l'estrazione e la raffinazione del petrolio ma anche una diminuzione del costo relativo allo smaltimento di quel rifiuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Darei la parola al Consigliere Silvestri per illustrare il suo emendamento.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Chiedo scusa Presidente se rubo due o tre minuti per una questione di procedimento e di regolarità. Sono un po' arrugginito e nel qual caso ci sia, dal punto di vista delle procedure, del regolamento del Consiglio Comunale, qualche cosa che mette in discussione il fatto che si possa o non possa presentare un emendamento noi non lo presentiamo, chiedo solo di fare questa verifica.

PRESIDENTE. L'emendamento può essere presentato dopo voto del Consiglio Comunale, chiaramente metteremo al voto l'accettazione di questo

emendamento così come prevede il regolamento. Penso sia opportuno far conoscere a tutti i Consiglieri il tenore dell'emendamento prima di poter decidere se accettarlo o meno. Prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Lo leggo testualmente così non facciamo errori. È un'integrazione di un capoverso, presento l'emendamento così come riteniamo definitivo: "ad attivarsi nelle forme che ritiene più - ovviamente impegna la giunta e il Sindaco - opportune (e qua c'è l'integrazione) con l'eventuale collaborazione del gestore per quanto riguarda gli aspetti informativi al fine di limitare il più possibile l'utilizzo di stoviglie usa e getta in plastica e suoi derivati introducendo per esempio l'utilizzo di materiali biodegradabili e/o riutilizzabili durante tutte le manifestazioni cittadine, politica e non". Abbiamo cassato il secondo capoverso di quella che era la parte deliberativa e abbiamo cassato questa frase: "a favorire la conoscenza del possibile finanziamento per le eco feste prevista dalla Regione Emilia Romagna perché sull'annualità scorsa abbiamo visto che nel regolamento nel sito della Regione Emilia Romagna questa possibilità c'era, non avendolo

trovato sul bilancio di questa annualità abbiamo pensato che fosse più opportuno togliere questa deliberazione. Infine a promuovere azioni di sensibilizzazione ambientale, di promozione e diffusione di comportamenti sostenibili al fine di migliorare la qualità ambientale coinvolgendo anche le associazioni presenti sul territorio. Non abbiamo modificato assolutamente niente abbiamo solo inserito la parte del gestore che in questo caso è limitato, abbiamo convenuto che sia limitata una parte informativa ma nulla osta che per favorire queste iniziative se il gestore fosse disponibile anche eventualmente a fornire materiale: piatti, stoviglie o quanto altro tutto quello che arriva in più, detta in maniera popolana, lo prendiamo tutto. Però la parte informativa in particolare credo che sia una possibilità visto il materiale che già il gestore che attualmente Hera ha a sua disposizione e i dipendenti e le possibilità che Hera al suo interno ha possa convenire in un aiuto di tutte le associazioni degli eco volontari. Questo è il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Metterei ai voti l'accettazione di questo emendamento all'interno di questa seduta

consigliare, invito i Consiglieri che sono fuori se intendono prendere parte al voto. Chiaramente è senso principalmente verso questa presidenza visto che io sto seduto qua dal primo minuto fino all'ultimo, sono il primo a sedermi e l'ultimo a lasciare l'aula quindi capisco benissimo questa cosa. Non posso impedire ai Consiglieri di recarsi in bagno o a fumare una sigaretta. Prendo atto della richiesta, non è previsto da regolamento per ora preferisco non farlo eventualmente cambieremo il regolamento anche su questo punto. Se ci siamo. Voterei per accettare all'interno di questa seduta consigliere l'emendamento che prima è stato presentato dal Consigliere Silvestri. Chi è favorevole all'accettazione? Tutti favorevoli, quindi l'emendamento è accettato in questa seduta. Resta intatto il diritto del Consigliere proponente la mozione, Consigliere Pettazzoni, di accettare o meno questo emendamento che poi ci dichiarerà prima del voto. A questo punto apriamo la discussione. La discussione invito a farla sia sulla mozione che sull'emendamento così ognuno dirà la sua. Chi mi chiede la parola? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Io chiedo la parola perché vorrei capire l'opinione dell'Assessore Vigarani Massimiliano, chiedo scusa non me ne ero accorta però continuo il discorso, come vede era a mangiare anche l'Assessore. Guardate a questo punto semplicemente perché l'Assessore Vigarani gli do atto che in genere è sempre molto presente in aula solo per quello, altrimenti avrei interrotto veramente qui il mio intervento, perché è ora di finirla e lo dico a tutti i Consiglieri del PD, la dovete finire di andare di là a mangiare mentre stiamo qui a svolgere il nostro ruolo istituzionale a proposito di rispetti, di ruolo e di dignità delle istituzioni. Volevo chiedere all'Assessore Vigarani se è stata fatta, chiaramente c'è un emendamento del PD quindi va da sé che per me dovrebbe essere stata una valutazione con le associazioni presenti sul territorio che organizzano da sempre feste o meno della loro concertazione a questo tipo di coinvolgimento. Va da sé che l'indirizzo politico amministrativo l'esprime questo Consiglio Comunale ma sempre per la necessità, ne è stato accennato anche dai proponenti, della condivisione e della partecipazione, viene rimarcata anche nell'emendamento del PD, volevo capire queste

associazioni se già avevano utilizzato o meno queste forme qui proposte oppure no. Se erano già state valutate in passato oppure no. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Ci sono altri interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Premettendo fin d'ora che da parte del nostro Gruppo vi sarà ovviamente condivisione rispetto agli obiettivi portati avanti con questa mozione, però nel leggere il testo emendato che se abbiamo capito bene nasce comunque da un confronto e da un punto di incontro raggiunto con la proponente, quindi ci stiamo basando sul deliberato che c'è stato consegnato dando per scontato che sarà quello il testo che andrà alla votazione, non abbiamo compreso un punto ovvero l'inciso per quanto riguarda gli aspetti informativi in collaborazione con il gestore nel senso che c'era parso di capire nell'illustrazione che ne aveva fatto il Consigliere Silvestri che la collaborazione e coinvolgimento del gestore avrebbe riguardato non soltanto gli aspetti informativi ma anche una possibile fornitura di

materiale che il gestore può ipoteticamente avere a disposizione, comunque che sarebbe stata avanzata laddove possibile, una richiesta in tal senso. Mi pare invece di capire, almeno lo leggiamo così ma ve lo chiediamo se è così oppure nel caso in cui sia diverso forse opportuno precisarlo che con un inciso con l'eventuale collaborazione del gestore per quanto riguarda gli aspetti informativi, il deliberato così predisposto prevede che la collaborazione, il coinvolgimento del gestore riguardi solo questo specifico ambito e non quello che era stato dichiarato nella presentazione dell'emendamento da parte del Consigliere Silvestri. Chiediamo chiarimento su questo punto, nel senso che riteniamo che se fosse possibile coinvolgere il gestore non soltanto sotto il profilo informativo ma eventualmente per quanto possibile anche rispetto a una fornitura sarebbe opportuno forse precisare meglio questo punto e dare mandato al Sindaco e alla Giunta anche di questo aspetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi chiudiamo qua il primo giro. La parola ritorna al

Consigliere proponente della mozione, Consigliere Pettazzoni prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Confessiamo che avremmo voluto suggerire un'eliminazione totale delle stoviglie monouso in materiale plastico, però siamo stati volutamente nella mozione come dire non perentori, perché pensiamo che il primo passo debba essere un impegno a limitare il più possibile l'utilizzo di questo materiale, però siamo molto consapevoli che il nostro obiettivo in futuro sarà quello di eliminare l'utilizzo del materiale monouso in plastica. Noi riteniamo che l'approvazione eventuale di questa mozione debba essere accompagnata anche da un regolamento che promuova la gestione corretta e sostenibile dei rifiuti durante le feste di paese che ovviamente questo regolamento comprenda anche l'utilizzo di stoviglie e materiale riutilizzabile o biodegradabile, ci sono diversi comuni che hanno dotato questo regolamento ad esempio Guiglia che è qui vicino da cui si può prendere spunto. Per limitare l'uso delle stoviglie usa e getta in plastica ci sono state diverse soluzioni, mi permetto di fare dei suggerimenti dopo è ovvio che il Sindaco e la giunta agirà come meglio

crede. Le amministrazioni italiane hanno utilizzate diverse strade. Ci sono delle amministrazioni che concedono denaro per acquistare o noleggiare lavastoviglie. Altre vincolano le associazioni o chi organizza le feste a acquistare stoviglie e materiale biologico, biodegradabile scusate. Altri enti stanziavano dei fondi per acquistare stoviglie lavabili da offrire gratuitamente durante le sagre di paese. Altri incoraggiano i piatti in ceramica mettendo in piedi vere e proprie campagne di comunicazione, le strade sono veramente tante, non vogliamo suggerirne una in particolare, ma ovviamente l'amministrazione valuterà quella che ritiene migliore. Per cui noi a questo punto auspichiamo che venga approvata la mozione e per ora mi fermo qui.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Siamo al secondo giro, chi interviene? Se non c'è nessun intervento chiudiamo il secondo giro, la parola deve ritornare per le conclusioni al Consigliere Pettazzoni ma prima diamo...

INTERVENTO. Scusi Presidente, io avevo chiesto se era possibile una precisazione rispetto al contenuto... Se non me lo danno niente.

PRESIDENTE. Io non posso costringere i Consiglieri a parlare, più di dire "do la parola", non posso costringerli. La parola all'Assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Provo a dare un contributo se può essere utile anche a dare la risposta alla Consigliera Santunione comunque per (inc.). Già partire dal 2010 in particolare si è iniziato a incrementare con i gestori delle nostre feste ovviamente sia quelle organizzate dal Comune sia quelle organizzate da soggetti esterni al Comune ovviamente durante quei periodi un'implementazione, un incremento dei contenitori per la raccolta differenziata e quelli in cartone per dire per migliorare anche in quei momenti che sono dei picchi effettivamente quella che è la raccolta differenziata sul territorio. Per quello che riguarda l'uso di stoviglie con queste caratteristiche sia lavabili sia quelle che sono paragonabili all'organico, mi viene in mente il

(inc.) comunque tutta la parte che le grosse catene di distribuzione hanno normalmente in commercio. Tenente conto che fino a due o tre anni fa era una cosa esclusiva di aziende specializzate, adesso anche la grande distribuzione ovviamente ha messo in commercio a prezzi di fatto ragionevoli nel senso che saranno al costo più o meno degli altri materiali queste tipologie, quindi il coinvolgimento del gestore è un coinvolgimento importante, necessario per la parte informativa, quindi di formazione e di informazione che è già all'interno del Piano Economico Finanziario quindi quello è già speso di fatto, quindi sarebbe materiale informativo o corsi o aggiornamenti che vengono fatti ai legali rappresentanti o comunque a chi organizza la festa. Se vogliamo aggiungere materiale anche la fornitura del materiale che non sia la fornitura spot del tipo ti do x bicchieri, bisogna mettere una voce in capitolo nel piano economico e finanziario. Una scelta che si potrebbe fare se non è quella di utilizzare e potrebbe essere magari ci si può pensare un attimo, parte dei proventi del centro di riuso per acquistare questi tipi di materiali da fornire alle feste, questa è una tipologia. Sapete che il centro di riuso utilizza, ha come obiettivo

nell'utilizzo dei suoi ricavi dalla vendita di materiale prima che o entrino nel ciclo di rifiuti il fatto di o fornire materiale alle scuole o comunque, fornire comunque servizi collegati all'ambiente quindi questa potrebbe essere, ci sta l'acquisto di tipo di materiali. Se vogliamo coinvolgere il gestore si passa attraverso il Piano Economico Finanziario altrimenti dobbiamo passare un'altra modalità di finanziamento quindi se posso permettermi in questa fase potremmo lasciare la parte informativa del gestore che è finanziata e è strutturale quando sarà il momento del Piano Economico Finanziario potremmo fare questa scelta magari avendo anche un'idea quantitativa di ciò che può servire maggiormente con un confronto diretto con i soggetti organizzatori delle feste.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani. A questo punto ritorno al Consigliere Pettazzoni. Ricordo di dichiarare se accetta o meno l'emendamento presentato. Prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Sì, l'emendamento abbiamo deciso di accettarlo. In effetti per quanto riguarda le eco feste noi l'abbiamo indicato sapendo

che nel 2014 non era stato attivato il bando, quindi a scanso di equivoci l'avevamo indicato, però si può tranquillamente eliminare. Per quanto riguarda il primo emendamento condividiamo il fatto del coinvolgimento del gestore eventuale per quanto riguarda gli aspetti informativi, perché in effetti la capacità di informare da parte del gestore è sicuramente ampia per cui è positivo questo eventuale coinvolgimento. Spero di aver capito bene che questa mozione possa essere approvata e per questo vi ringrazio per cui passiamo al voto a questo punto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. A questo punto votiamo prima per l'emendamento e successivamente per la mozione comprensiva dell'emendamento qualora l'emendamento venga approvato. Votiamo per l'emendamento presentato dal Consigliere Matteo Silvestri. Chi è favorevole? Siamo 21 votanti, 21 favorevoli. A questo punto votiamo per la mozione comprensiva dell'emendamento che è stato prima approvato. Ricordo che la mozione è il punto numero 5 all'Ordine del giorno che è: "Mozione presentata in data 31/12/2014 dal Consigliere Comunale Silvia Pettazzoni del Movimento

Cinque Stelle Castelfranco Emilia avente ad oggetto: adozione di materiale compostabile in tutte le feste e sagre cittadine". Chi è favorevole? Tutti favorevoli. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

Comune di Castelfranco Emilia

6. Domande di attualità

PRESIDENTE. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Chiedo aggiornamenti sullo stato del procedimento dell'accantieramento o meno delle scuole Tassoni di Piumazzo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. La parola all'Assessore Bertoncelli.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie Presidente. Come sappiamo martedì è stato firmato il contratto di appalto tra la Regione Emilia Romagna nella persona del Presidente Bonaccini e il (inc.) e il Raggruppamento Temporaneo di Imprese che eseguirà il cantiere. In questa fase, da notizie che ci sono giunte dalla Regione, siamo in attesa del completamento della presentazione del progetto esecutivo che doveva essere completato a seguito della firma del contratto d'appalto immediatamente dopo comunque nei giorni successivi dovrebbe partire il cantiere con il subappalto per le demolizioni e l'accantieramento precedente, quindi ci aspettiamo di avere a giorni notizie dell'effettivo inizio dei lavori sulla struttura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. C'eravamo lasciati con questa richiesta in Commissione consiliare. Rinnovo la richiesta di avere il progetto definitivo, penso che interesserà a tutti e soprattutto di avere il computo metrico di quelle opere aggiuntive che saranno approvate quindi con la loro descrizione e importi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola di nuovo all'Assessore Bertoncelli. Prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Per quello riguarda il progetto definitivo faccio avere ai Consiglieri quello che è stato presentato e sinceramente mi scuso se non è ancora stato fatto, è una piccola dimenticanza mia. Per quello che riguarda il computo metrico delle opere aggiuntive siamo in elaborazione. Il discorso qual è? Giustamente dobbiamo fare la computazione e la richiesta di aggiornamenti e di modifiche su un progetto esecutivo consegnato e protocollato in via ufficiale. Ci stiamo lavorando perché è ancora in

fase di elaborazione, appena è pronto lo facciamo avere.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Ho tre argomenti li faccio tutti in una volta? Mi unisco alla richiesta della Consigliera Girotti Zirotti se possiamo avere anche noi eventualmente anche in formato digitale, quando sarà pronto, il progetto esecutivo. Volevo chiedere le sezioni della scuola di Panzano sono state riaperte o no o se si sa quando riapriranno. Rifaccio delle domande relative ai raccoglitori per gli oli esausti alimentari recentemente installati. La domanda era... volevo chiedere se si sa quanto è il costo dei tre raccoglitori. Se esiste una sorta di mini bilancio di questo progetto in termini di costi e ricavi per il gestore. Se si sa già questo come potrà influire sul pezzo 2015 in maniera positiva o negativa e se l'Assessore era a conoscenza che in alcuni plessi scolastici viene già effettuata la stessa raccolta. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Bertoncelli.
Prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Per quello che riguarda le due sezioni della scuola di Panzano siamo in completamento delle fasi di asciugatura e il plesso ha subito una grossa bagnatura da questa perdita che c'è stata e quindi stiamo completando l'asciugatura da una settimana ci sono dentro il plesso degli asciugatori professionali importanti. Sul piano terra è stata fatta la verifica della tenuta degli intonaci e un primo ritinteggiamento delle aule che sarà completato poi quando verrà fatto il tinteggiamento dell'aula superiore. Al momento non appaiono evidenze di problemi sugli intonaci, poi verranno tutti verificati con il procedimento della battitura per sentire se c'è il vuoto tra l'intonaco e il solaio e le murature. Se dovesse essere anche solo e parzialmente un'ipotesi di distacco questo verrà eliminato, verrà rifatto l'intonaco, tutto dipendente dall'entità degli eventuali distacchi di intonaco. Secondo le nostre stime tra la fine di questa settimana e i primi della prossima dovrebbe essere completata l'asciugatura dopo si potrà fare un cronoprogramma preciso delle operazioni. Speriamo

nel giro di pochi giorni di dare di nuovo le aule a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'Assessore Vigarani prego.

ASSESSORE VIGARANI. Do dunque la risposta alla domanda di attualità che era stata posta a margine del Consiglio del 15 gennaio scorso al quale non c'era, il Sindaco mi aveva detto e indicato. Eravamo rimasti d'accordo con il Consigliere Bonini che l'avremmo ripetuta stasera per avere la verbalizzazione. I tre raccoglitori sperimentali che vedete sul territorio comunale fanno parte di una sperimentazione che è partita poco prima delle vacanze natalizie e che verrà messa a regime con il prossimo PEF, individueremo circa una decina di punti sparsi su tutto il territorio comunale per effettuare questo tipo di raccolta che non avrà costi, nel senso che non avrà incidenza sul PEF in una prima fase e diciamo che dalle esperienze fatte in altre realtà sono comunque, siccome l'olio esausto è un materiale di grande pregio si autopagano in sostanza, praticamente non hanno nessun tipo di ricarico sul PEF. Attualmente una è

collocata nel piazzale del centro Magnolie, centro commerciale Magnolie. Una la vedete qui piccolina davanti al Comune e una nella batteria completa a Piumazzo nell'intersezione fra via Dei Mille e via Oberdan. Le prossime ovviamente verrà potenziato un altro punto del territorio del capoluogo e almeno una per ogni frazione. Cerchiamo di metterle vicine alle scuole, le scuole sono un punto strategico dove i genitori che accompagnano possono collocare in modo corretto qualunque che sono gli oli. Sul bilancio in termini economici ho già detto, sul bilancio quantitativo è ancora un po' presto ci vorranno un paio di mesi per capire come sta andando la raccolta. Adesso siamo arrivati al fatto che hanno capito che ci devono mettere dentro il flacone e non devono versarlo, quindi è un punto di partenza speriamo che vanno sempre meglio. A parte questo ero a conoscenza che all'interno delle scuole, di alcune scuole con i plessi vi sia fatta questa raccolta per poter avere un beneficio economico. L'idea è durante il 2015 di portare a regime una raccolta istituzionalizzata tramite questi tipi di raccoglitori garantendo poi ai plessi scolastici, o meglio ai comitati genitori o chi ovviamente ha in mano questa cosa all'interno dei plessi, un adeguato

o comunque un analogo ritorno dal punto di vista del beneficio economico.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vicarani. C'era il Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Sempre per l'Assessore Vigarani volevo chiedergli a che punto era la pulizia ambientale del cantiere abbandonato di via Mar Mediterraneo e come pensavate di agire in seguito nel senso se aveva già dato risposta al cittadino che aveva chiesto informazioni nel mese di tempo che avete utile per rispondere. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Vigarani Prego.

ASSESSORE VIGARANI. Non ho ancora dato la risposta scritto, però sento quotidianamente il cittadino e in sostanza in questi giorni si sta effettuando la pulizia di cantiere, lì ci sono due attività: una è pulizia di cantiere oggetto dell'ordinanza, primo tema si sta facendo in questi giorni anche oggi c'era l'impresa che aveva la possibilità di effettuare a sue cure e spese quella

che è la pulizia del cantiere e secondo tema è l'iter di escussione della fideiussione per le opere di urbanizzazione mancanti che è oggetto di un percorso parallelo. Ovviamente non è quella di via Mediterraneo è via Paderni stiamo parlando ovviamente.

PRESIDENTE. Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Una specifica in merito. Quindi fino a oggi le due - tre volte che si sono presentati sul cantiere per fare pulizia era l'impresa quindi? L'impresa stessa. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Bertoncelli prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. In aggiunta, come ufficio lavori pubblici, abbiamo provveduto a fare una campagna di derattizzazione spinta nella zona e nel canale in maniera tale da cercare anche di dare "un aiuto", "un sollievo" alla cittadinanza dall'eventuale, denunciata presenza di topi nella zona. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altre domande? Possiamo chiudere buona notte a tutti. Scusate c'è una domanda da parte del Consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Una domanda velocissima all'Assessore Gargano. Vorrei chiedere se è possibile, e credo che lo sia, mettere in atto una verifica pratica della distribuzione dei permessi, li chiamo permessi "speciali", perché avranno sicuramente un nome più ufficiale, ma quei permessi che vengono dati ai capigruppo per poter parcheggiare, nel qual caso il Capogruppo lo ritenga necessario (inc.) questa possibilità di parcheggiare nei parcheggi di destinazione comunale. Io chiedo se può partire questa verifica e nel qual caso ci sia un capogruppo che non è più eletto, che non fa più parte, non è più capogruppo sicuramente di toglierlo e se fosse possibile io credo che sia anche il caso di fargli una multa, perché se oltre a averlo ancora attaccato alla macchina lo usa non penso che sia un diritto che quel tale abbia.

PRESIDENTE. Fatta la domanda diamo la risposta Assessore Gargano, prego.

ASSESSORE GARGANO. Sì prendo atto della segnalazione e mi darò da fare per fare questo controllo all'interno dei capigruppo. I capigruppo come alla pari i componenti della giunta hanno un adesivo, una vetrofania da mettere sulla macchina dove è riportato il numero della targa che dà la possibilità di parcheggiare nel parcheggio antistante l'entrata del Comune. Si può anche togliere non è un problema. Consigliere Silvestri mi attiverò per fare questa verifica con le modalità dovute.

PRESIDENTE. Altre domande? Buonanotte a tutti.